IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 21 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 21 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Fondato nel 1872

ABBONAMENTI
per l'Anno 1916

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 10

IL POPOLO ROMANO e LA MODA UNIVERSALE
ITALIA
Anno Lire 21,50

LE MODIFICAZIONI EDITORIALI

che ci eravamo proposti di apportare l'anno scorso, saranno attuate in modo assoluto all'inizio del nuovo anno.

La distribuzione del giornale agli associati e ai rivenditori di Roma sarà anticipata di un'ora almeno.

La spedizione postale per i Comuni della Provincia romana sarà fatta col primi treni ferroviari e tramviari del mattino.

Ad aumentare la diffusione nelle altre Provincie contribuirà il maggior numero di rivenditori nelle stazioni e nelle città.

Premi e Doni agli Associati

Almanacco Italiano Bemporad
PER L'ANNO 1916

Il *Popolo Romano* fu il primo in Italia ad offrire in dono — e con franchigia postale — questa pubblicazione, che ora viene adottata come premio anche da vari altri periodici.

Ecco le materie che contiene l'Annuario:

Aeronautica - Agricoltura - Amministrazione - Arte Militare - Arti Belle - Astronomia - Automobilismo - Biblioteconomia - Biografia - Calendario - Cognizioni utili - Colonie - Corriere Femminile - Corse - Cronologia - Demografia - Diplomazia - Economia domestica - Effemeridi - Enciclopedia - Geografia - Giornalismo - Industria - Lavori femminili - Legislazione - Marina - Necrologia - Pittura - Politica - Pubblicità - Questioni del giorno - Religione - Sericoltura - Sport, Giuochi e Passatempi - Statistica - Stati del Mondo - Storia contemporanea - Teatro - Vita Pratica - ecc. ecc.

Ricchi premi semigratuiti agli acquirenti, concorsi a premio.

LA MODA UNIVERSALE

Il favore col quale i nostri associati hanno accolta questa simpatica ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrirla anche pel nuovo anno in abbonamento cumulativo col POPOLO ROMANO, al prezzo di L. 5,50 - complessivamente L. 21,50.

La Moda Universale Butterick (ediz. di lusso in 24 pag.) contiene un figurino colorato, rivista letteraria, varietà di ogni genere, ricette e consigli pratici, nonchè un modello completo tagliato in modo perfetto.

L'edizione esce una volta al mese.

Ai nostri associati offriamo inoltre un'altra pubblicazione che ha conquistato le generali simpatie, la nuova rivista

PREZIOSA

che nel suo primo anno ha ottenuto il più vivo successo tra le pubblicazioni del genere.

PREZIOSA è una rivista pratica delle più eleganti ed utili — una guida indispensabile di ogni signora desiderosa del benessere della propria famiglia.

Vi si parla di tutto quanto ha attinenza con la casa: cucina, pasticceria, liquori, conserve, mode, lavori femminili, oltre una pagina letteraria dei migliori autori, consigli del medico, consigli pratici ecc. ecc.

Per una eccezionale concessione — che si spiega dal fatto che PREZIOSA fu ideata da un provetto collaboratore del **Popolo Romano**, possiamo offrirla ai nostri lettori per sole **2 lire** all'anno.

Si pubblica ogni 15 giorni in eleganti fascicoli con copertina a colori.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Poichè sappiamo di far cosa gradita ai nostri e fedeli nostri Abbonati, come sempre, offriamo loro il grazioso tra tutti gli almanacchi tascabili, quello cioè della rinomatissima Casa Borelli che, oltre ad essere squisitamente profumato, si presenta nella edizione del 1916 con graziose e bellissime illustrazioni, di lavoro grafico veramente eccezionale.

Il nostro dono portando con sè un profumo Borelli dei più delicati sarà certo doppiamente apprezzato.

LA GAZZETTA AGRICOLA

La *Gazzetta Agricola* settimanale, edita in Milano da XXVIII anni è il giornale agricolo più popolare e più diffuso.

Fondata da Luigi Augusto Parusso ostentava in Italia per aver creato ed organizzato quella «Cooperativa Agricola Italiana» che ha compiuto la importante bonifica agraria di Sarighedda in Sardegna impiantando ivi la prima borgata rurale sotto il nome di Milanello Sardo.

La *Gazzetta Agricola* pubblica settimanalmente articoli di politica agraria, di legislazione rurale, di economia domestica, di agricoltura pratica, d'industrie agrarie, un notiziario agricolo completo ecc.

L'abbonamento costa L. 6 all'interno L. 7 per estero.

Per gli abbonati del *Popolo Romano* viene ridotto a L. 2.50 il primo, L. 3 il secondo.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL "POPOLO ROMANO" ROMA

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Agenzia ADOLFO ROESLER FRANZ e figli - Via Condotti 19 b - 20.

Note del giorno

Come l'on. Barzilai a Napoli e l'on. Orlando a Palermo, ieri ha parlato a Firenze, intorno alla guerra, l'on. Ferdinando Martini.

A Montecitorio le impressioni sul discorso del Ministro delle Colonie sono state, generalmente, favorevoli. Si osservava che ciascuno dei discorsi dei tre Ministri ha accennato a qualche punto speciale: l'on. Barzilai al carattere economico, oltre che nazionale, della guerra; l'on. V. E. Orlando preannunziò l'adesione al patto di Londra; l'on. Martini ha evocato gli obiettivi ed i criteri direttivi dell'arduo compito che l'Italia si è assunto. Arduo ed aspro come fu definito con frase scultorea dal Re, il giorno in cui Egli assumeva il comando supremo dell'Esercito in campagna.

«Non tutto — ha detto l'on. Martini — non tutto possiamo, non tutto dobbiamo: e dobbiamo principalmente non cercare prevedibili sconfitte, non disperdere le nostre forze, non disseminare i mezzi tecnici che la guerra presente vuole così possenti e così multiformi. Concentrando i nostri sforzi in quei soli punti, ove la difesa del nostro confine, inviolato e inviolabile, e la tutela del nostro avvenire politico e economico ci hanno chiamato o ci chiamino, noi diamo alla causa comune gli aiuti migliori e ci adoperiamo ad affrettare il giorno nel quale «*del sangue fa poco colleri candida le ali*».

Definiti così — si osservava in vari crocchi di deputati — gli obiettivi e le modalità dell'azione, il consenso unanime del paese non potrà mai mancare. Ed invero, soggiungiamo noi, intrapresa la guerra, gli italiani di qualsiasi partito e di qualunque tendenza non possono non esser fermi e concordi nel volere il conseguimento delle idealità nazionali.

Ed a tale concordia ha fatto allusione l'on. Salandra, dicendo:

«Si chiamino demosociali o democostituzionali, si chiamino conservatori o progressisti si chiamino anche socialisti o clericali, tutti sono italiani, avvinti da un solo sentimento. Tale concordia darà non solo alimento alla fiamma dei nostri ideali, ma anche e sopratutto alla costanza per la nostra opera, alla coscienza che i nostri aspri, dolorosi e penosi doveri possano e debbano compiersi sempre».

***

Generalmente inatteso è giunto l'annuncio che il Montenegro ha interrotto le trattative di armistizio riprendendo la lotta con gli avversari ai quali il giorno 13 chiedeva la pace.

Mancano particolari che possano spiegare questo *revirement* improvviso, il quale può sorprendere sino ad un certo punto, sapendosi che non erano mancate influenze superiori per fermare il Montenegro sulla via della dedizione.

Così, lungi dall'incrudelire sul Montenegro, noi rilevammo che la proposta di resa non poteva derivare che dalla constatazione dell'assoluta impossibilità di continuare la resistenza. Chi può escludere che il piccolo Regno non abbia posteriormente avuto assicurazioni tali da incoraggiarlo a nuova resistenza o da garantirgli che, in qualunque caso, non sarebbe stato mai abbandonato alla sua sorte?

Sono semplici ipotesi, le quali tuttavia potranno più tardi non sembrare infondate.

Comunque, i prossimi eventi illumineranno meglio il pubblico circa questo nuovo atto sensazionale che si proietta sullo schermo del cinematografo balcanico.

Per ora la prudenza consiglia di riservare i giudizi, specialmente nell'attesa di sapere se si realizzeranno o meno, le gravi affermazioni del *Débats*, e cioè che «la rottura dei negoziati non può disgraziatamente cancellare le gravi conseguenze della resa, poichè questa ha avuto per effetto immediato di lasciar libere per alcuni giorni all'esercito austriaco, le principali strade del paese, onde gli austriaci si sono impossessati, senza colpo ferire, delle posizioni più ardue, come erano gli ostacoli naturali che sbarravano la via verso Scutari».

Intanto i giornali dell'Intesa hanno da Salonicco che rilevanti forze nemiche hanno lasciato la regione concentrandosi oltre Monastir per marciare sull'Albania. Lo scopo sarebbe quello di passare nell'Epiro ed entrare in Grecia per prendere Salonicco di fianco ora che l'attacco frontale si sarebbe reso più arduo.

***

Tregua intanto sui principali scacchieri della guerra mentre si intensifica l'azione dei russi nel Caucaso e degli inglesi in Mesopotamia.

— Oltre confine vari reparti dei nostri bravi skiatori distrussero con mine due *blockhaus* nell'alta valle del Monte. Truppe nostre ampliarono la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

Un velivolo nemico lanciò due bombe presso Udine senza far vittime nè arrecar danni. Azioni di artiglieria su tutto il resto del fronte.

Politica e diplomazia

Stoccolma, 19. — Il Re ha nominato Presidente della Prima Camera l'ex-Ministro delle finanze conte Ugo Hamilton e a vice-presidente, l'ex-Ministro della economia. Odelberg; ha inoltre nominato Wilden e Daniel rispettivamente Presidente e vice-presidente della Seconda Camera.

(S) **Londra, 20.** — Il Re ha ricevuto i Ministri e gli ufficiali generali francesi giunti per prender parte al Consiglio di guerra.

Ieri sera Asquith ha loro offerto un pranzo al quale hanno assistito i membri del Gabinetto e gli Ambasciatori e i Ministri dei paesi alleati.

(S) **Atene, 20.** — Il Presidente del Consiglio di Serbia e vari Ministri serbi sono giunti a Corfù.

◆ (S) **Zurigo, 19.** Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ripartì la sera del 18 corr. dalla Serbia per la Germania.

CINA E GIAPPONE.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Pechino: «Il Ministro del Giappone ha fatto la seguente comunicazione al Ministro degli affari esteri cinesi.

«Essendosi presentate delle circostanze che rendono incomodo per l'Imperatore del Giappone di ricevere un Inviato speciale cinese, il Governo Imperiale prega il Governo della Repubblica di differire, date queste condizioni, e provvisoriamente, la partenza del suo rappresentante».

Si considera aggiunge il *Times*, questa comunicazione come un indizio che il Giappone disapprova la celebrazione dell'incoronazione di Yuan-Shi-Kai fissata per il mese prossimo.

MESSICO E STATI UNITI

(S) **New York, 20.** — I giornali annunziano che i banditi messicani che operano nella provincia dell'Arizona si sono impadroniti di sette americani appartenenti alla polizia, che hanno condotto a Messico con l'intenzione di assassinarli. Truppe degli Stati Uniti sono partite per inseguire i banditi.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 19.** — (*Camera dei Comuni*) — Continua la discussione degli articoli del *bill* relativo alla coscrizione dei celibi. Il dibattito si svolge intorno a coloro che hanno scrupoli di coscienza nell'uccidere il prossimo.

Bonar Law dichiara: Siamo pronti a tener conto per quanto è possibile dei casi di quei celibi i quali considerano come un peccato uccidere in qualsiasi circostanza il prossimo: ma non ammetteremo che tale sentimento serva di pretesto per sottrarsi, sotto qualsiasi forma, alle responsabilità del servizio militare. Accetteremo di cambiare i Tribunali previsti dal sistema di Lord Derby e di assegnare ai protestatari un altro servizio militare per il quale avessero le attitudini richieste.

Barnes laburista, dichiara: Fui due volte in Francia ove i soldati sono alle prese con la dura realtà ed affrontano ogni giorno la morte nelle trincee. Deploro di trovarmi al mio ritorno qui in una atmosfera di disertazioni accademiche sulla libertà del cittadino. Esentate pure da ogni servizio gli individui che hanno scrupoli di coscienza poichè essi sono nullità per la fronte e per tutto ciò che ha rapporto colla fronte.

Edmund Harvey, *leader* dei propugnatori degli scrupoli di coscienza, pur riconoscendo il desiderio del Governo di tener conto degli scrupoli stessi si dichiara deluso dalla poca generosità di Bonar Law.

Trevelyan dice di dividere l'opinione di Harvey.

Il Ministro *Hebert Samuel* dice: Il Regno della pace è cosa da desiderare e bisogna lavorare perchè esso ritorni sulla terra. Ma è un'altra cosa agire come se la pace universale regnasse nel mondo. Se, come propone Trevelyan, ci contentassimo di accettare la dichiarazione di ciascun celibe che senta scrupoli di coscienza, il numero dei protestatari senza coscienza sarebbe considerevole e nè la Camera nè il Paese considererebbero la soluzione come soddisfacente.

Un laburista che teme veder stabilire la disciplina militare nelle officine chiede che i certificati di esenzione siano perpetui e non temporanei.

Bonar Law rileva che il *bill* offre tutte le garanzie ai lavoratori. Mai, questo *bill* permetterà di applicare un sistema di coscrizione industriale. Esso è imposto da necessità urgenti del momento. Siamo nella più difficile posizione in cui il paese si sia mai trovato; siamo di fronte al più grande pericolo che il paese abbia mai corso. Si può esser certi che a lungo andare il risultato non è dubbio a meno che la Gran Bretagna non sia all'altezza delle circostanze. (*Applausi*). Se volete la vittoria non armate, alla leggera, imbarazzi al Governo.

***

La Camera dei Comuni continuando, la discussione degli articoli del *bill* relativo alla coscrizione militare, ha respinto diversi emendamenti tendenti ad esentare gli individui ai quali gli scrupoli di coscienza impedirebbero di uccidere il loro prossimo.

◆ (S) **Londra, 19.** *Camera dei Comuni.* — Il Ministro per le Indie *Chamberlain* annunzia che una colonna al comando del gen. Aylmer si trova attualmente a sette miglia da Kut el Amara. Il tempo è migliore.

Il gen. Townshend informa che nessun combattimento o scambio di colpi d'arma da fuoco è avvenuto a Kut el Amara.

Sir John Redmond chiede se il Governo, in seguito ad accuse contenute nel dispaccio del gen. Hamilton circa i Dardanelli, abbia intenzione di costituire un tribunale speciale per fare una inchiesta sulle circostanze nelle quali si effettuò lo sbarco nella baia di Suvla.

Asquith (Pr. Ministro) risponde che la costituzione di siffatto tribunale è impossibile attualmente, ma che tutte le disposizioni furono prese, affinchè si apra una inchiesta, appena gli avvenimenti lo permetteranno.

Un deputato chiede informazioni circa la situazione degli alleati nell'Adriatico particolarmente riguardo al Montenegro ed all'Albania.

Il Sottosegretario di Stato per gli Esteri si dice spiacente di non possedere alcuna altra informazione, oltre quelle pubblicate dai giornali.

— Un altro deputato domanda se il Consiglio di guerra degli alleati comprende i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Russia, della Serbia e del Montenegro e se tutti i belligeranti alleati saranno inclusi nei consigli di guerra.

Asquith dichiara che è inutile pel momento dire di più di questo: che l'estensione dei consigli di guerra a tutti gli alleati prosegue normalmente.

— Un deputato chiede se il Governo mantenga sempre la sua politica di proseguire vigorosamente nella guerra, fino alla restaurazione del Montenegro e della Serbia in regni indipendenti.

Asquith risponde: Mantengo sempre, come pure il Governo, la dichiarazione da me fatta al Parlamento il 2 novembre.

L'interrogante insiste, chiedendo se gli ultimi avvenimenti fecero modificare questa politica.

Asquith risponde che la politica del Governo non ha subito alcun cambiamento.

ARMI ED ARMATI

MORTE DEL GENERALE GARAU

Sassari, 20. — E' morto improvvisamente il tenente generale Luigi Garau.

Nato a Cagliari il 8 novembre 1839, aveva percorso una brillante carriera giungendo fino al grado di tenente generale. Nel 1894, dopo la sua nomina a maggior generale aveva comandato l'artiglieria di fortezza a Torino. Da qualche anno era a riposo per limiti di età.

Era ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e commendatore della Corona d'Italia.

SOTTOMARINO INGLESE ARENATO

◆ (S) **Londra, 19.** L'Ammiragliato annunzia che un sottomarino inglese si è arenato al largo della costa dell'Olanda. Una parte dell'equipaggio è stata raccolta da una controtorpediniera inglese; il resto da una nave da guerra olandese, ed è stato trasportato in Olanda. Non vi è stata alcuna perdita di vita.

DUE COLONNELLI SVIZZERI SOTTO PROCESSO.

(S) **Berna, 20.** — L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

Ieri sera il Consiglio Federale e il comandante in capo dell'esercito presero cognizione di un complemento di informazioni assunte relativamente ai fatti imputati ai colonnelli Egli e Von Wattenwyl.

Questo supplemento di inchiesta permette di escludere fino da ora che i fatti attribuiti agli ufficiali summenzionati rivestano un carattere di alto tradimento.

Si tratterrebbe di una infrazione che cade sotto la qualifica generale di violazione dei doveri imposti dalla neutralità del paese e dagli obblighi del servizio militare.

Il Consiglio Federale e il comandante dell'esercito sono d'accordo nello ammettere che soltanto una procedura giudiziaria completa è atta a dare all'incidente il seguito che esso comporta ed a fare sull'operato dei due ufficiali suddetti, tutta la luce che esigono gli interessi superiori del paese e dell'esercito.

Per conseguenza è stato deciso che un giudice militare proceda immediatamente ad una inchiesta.

TRUPPE SUD-AFRICANE IN EGITTO.

(S) **Pretoria, 20.** — (*Ufficiale*) — La prima brigata di fanteria sud-africana è giunta in Egitto.

Credito ed economia

PRESTITO NAZIONALE 5% NETTO.
Banca Italiana di Sconto.

Ecco altre notevoli sottoscrizioni fatte alla Banca Italiana di Sconto.

Gussi e Cella	L. 300.000
Dottor cav. Luigi Baragiola	» 250.000
Conte Carlo Raggio	» 200.000
Calame e Mattey	» 100.000
Riseria Italiana	» 100.000
Zelinda Noseda	» 50.000
Società coloniale Italiana	» 50.000
Dott. Gaspare Caldarara	» 30.000
Mario Sabbadini	» 30.000
Dall'Orso Sebastiano	» 50.000
Ermanno Leichauser	» 25.000
Rossi G. e C.	» 100.000

PER L'IMPORTAZIONE DEL SOLFATO DI RAME.

Il Bollettino della Società degli Agricoltori italiani reca:

Il seguito alle pratiche fatte dalla nostra Società e dal Circolo Enofilo Subalpino di Torino, il Governo ha dichiarato ai delegati delle due Associazioni di non avere intenzioni di requisire il rame od il solfato di rame esistenti in Paese, e neppure di importare dal Regno Unito o dall'America del solfato di rame per cederlo poi ai viticoltori o ai loro Consorzi. Il Governo però faciliterà l'acquisto del solfato di rame o anche del rame, da farsi in Inghilterra o in America, direttamente dalle ditte o dagli Enti agrari.

Presso la nostra Ambasciata a Londra esiste una «Commission international de ravitaillement» di cui fa parte parte un delegato commerciale italiano, il prof. Attolico.

Per avere il solfato di rame occorre che l'Ente, o Società agraria, o Consorzio di Comuni viticoltori, o di agricoltori si metta in rapporto con una ditta inglese o col suo rappresentante, facendo con essa il contratto. In seguito dovrà preparare l'istanza, redatta su apposito modello unico al Ministero di agricoltura, che la trasmetterà alle competenti autorità di Londra.

Il Governo britannico, per la concessione dei permessi di esportazione, preferisce la presentazione di ordinazioni globali, che si valutano e si esaminano meglio delle specifiche domande parziali.

Mercato del lavoro in Italia.

Le seguenti notizie sono pervenute nella prima quindicina di gennaio all'Ufficio del lavoro dai seguenti enti: Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di commercio, Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura, Comizi Agrari, Uffici di collocamento.

PIEMONTE. — *Asti.* Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche e nell'industria del legno. Disoccupazione nell'industria edilizia ed in quella del vetro. — *Valenza Po.* Continua la disoccupazione fra gli orafici. Si lamenta pure disoccupazione fra i fornaciari ed i contadini. — *Biella.* Disoccupazione nell'industria edilizia e nell'industria dei cappelli. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie tessili.

LIGURIA. — *Sestri Ponente.* Lavoro abbondante nell'industria metallurgica. Continua la crisi nell'industria edilizia. — *San Remo.* Diminuzione di lavoro nelle varie industrie.

LOMBARDIA. — *Bergamo.* Lavoro abbondante nelle industrie minerarie, metallurgiche, tessili e nell'industria poligrafica ed in quella dei cappelli. Disoccupazione nell'industria del legno. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e tessili. — *Como.* Aumento di lavoro nella industria metallurgica. Si è accentuata la disoccupazione nell'industria edilizia ed in quella del vestiario. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria metallurgica. — *Cremona.* Si è accentuata la disoccupazione fra i terrazzieri. — *Crema.* Lieve disoccupazione nell'industria edilizia. Lavoro abbondantissimo nelle industrie metallurgiche. — *Lodi.* Si è lamentata disoccupazione fra i muratori ed i braccianti. E' diminuita la disoccupazione fra i tipografi.

VENETO. — *Venezia.* Lavoro normale nelle varie industrie. — *Treviso.* Non si è lamentata disoccupazione. — *Pordenone.* Per mancanza di materia prima fu sospeso il lavoro nello stabilimento per la lavorazione del legno e rimasero così disoccupati circa 300 operai. Lavoro normale nelle altre industrie.

EMILIA. — *Piacenza.* Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie meccaniche. — *Reggio Emilia.* Si è lamentata disoccupazione fra i muratori ed i braccianti.

TOSCANA. — *Firenze*, continua la disoccupazione fra i tipografi, gli orafi, gli scultori ed i cappellai. — *Carrara.* Disoccupazione nell'industria del marmo. — *Siena.* Disoccupazione nell'industria edilizia ed in quella del legno. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e nella industria delle pelli.

MARCHE. — *Macerata.* Disoccupazione fra i muratori, i braccianti ed i sarti.

UMBRIA. — *Spoleto.* Nelle miniere di Morgnano, nel cotonificio e nel lanificio si è lavorato normalmente. E' diminuito il lavoro nell'industria edilizia tipografica, del legno e nella fabbrica di concimi di Campello. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nel lanificio e nel cotonificio.

ABRUZZI. — *Aquila.* Aumento di lavoro nell'industria della lana e nell'industria tipografica.

CAMPANIA. — *Napoli.* Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria metallurgica. Hanno lavorato ad orario i tipografi, gli orafici, i gioiellieri, i sarti, gli ebanisti ed i guantai.

SICILIA. — *Girgenti.* Lavoro abbondante nell'agricoltura. Scarso lavoro nelle miniere di zolfo e nell'industria del legno. Si è lamentata disoccupazione nell'industria edilizia. — *Palermo.* Disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione dell'industria metallurgica e di quelle delle pelli e delle calzature.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 18 gennaio

Bollettino di Guerra N. 239.

La notte sul 16 arditi nuclei di nostri skiatori, raggiunto fra ghiacci e nevi altissime il passo della Sforzellina, alla sorgente del Noce, a oltre 3000 metri di elevazione, si calarono nell'Alta Valle del Monte. Ivi, benchè fatti segno a fuoco nemico, distrussero per mezzo di mine due blockhaus a tre chilometri circa ad est del Passo, ritornando poi incolumi nelle linee.

— In Valle Lagarina, nella giornata del 17, le nostre truppe, non ostante il fuoco violento di artiglierie nemiche, riuscirono ad ampliare la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

— Lungo la rimanente fronte, azione in prevalenza di artiglierie.

— Un velivolo nemico comparve ieri su Udine. Scacciato dai tiri delle nostre artiglierie contro aerei, lanciò da grande altezza due bombe che caddero nei pressi della città. Nessuna vittima e nessun danno.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

Uff. da **Berlino, 20.** Iersera le nostre posizioni a nord di Frelinghien furono attaccate su di una estensione di qualche centinaio di metri dagli inglesi, che usarono bombe sprigionanti fumo. Il nemico fu respinto.

L'artiglieria nemica bombardò Lens.

Un biplano inglese che faceva parte di una squadriglia nemica fu abbattuto presso Tourcoing da un aeroplano tedesco.

Sull'Yser il fuoco dei nostri cannoni di difesa aerea obbligò un aeroplano nemico ad atterrare nella linea nemica. Gli stabilimenti militari di Nancy furono bombardati la scorsa notte.

FONTE FRANCESE

Uff. **da Parigi, 19. — ore 23.**

A sud della Somme nel settore di Lihons un blockhaus nemico fu distrutto dal nostro tiro. Fra Soissons e Reims i nostri cannoni da trincea produssero gravi danni alle opere del nemico nella regione di Ailles ad ovest di Vraonne.

In Argonne abbiamo cannoneggiato truppe in movimento nella regione a nord di Cortes Chausses.

In Lorena un tiro eseguito contro un gruppo di case occupate dai tedeschi presso Aincourt ad ovest di Chateau Salins ha dato migliori risultati.

Nella notte dal 18 al 19 due velivoli tedeschi avendo gettato quattro bombe su Nancy una nostra squadriglia ha subito preso l'aria ed ha bombardato la stazioni di Metz e di Arnaville. Ventidue granate furono lanciate sugli edifici che subirono danni.

Uff. **da Parigi, 20 ore 15.** —

Fra l'Oise e l'Aisne alcuni scontri di pattuglie durante la notte nella regione di Puisaleine.

In Champagne la nostra artiglieria ha disperso una colonna di rifornimento sulla via Ville-sur-Tourbe Vouziers.

Un aeroplano nemico ha lanciato sui sobborghi di Luneville tre bombe che non hanno prodotto nessun danno. Un altro apparecchio nemico è stato obbligato ad atterrare presso Flin. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri presso Ogeviller, a sud-est di Luneville.

FONTE BELGA.

Uff. **dall'Havre, 19.** — Il tempo particolarmente favorevole, ha provocato, da una parte e dall'altra, su tutta la fronte, azioni incessantissime di artiglieria e di lancia bombe. Abbiamo controbattuto con successo le batterie avversarie e disperso un convoglio a sud di Dixmude.

FONTE INGLESE

Uff. **da Londra, 20.** — Sedici aeroplani inglesi hanno cagionato gravi danni al deposito di viveri tedesco di Le Sars, a nord-est di Albert. Durante la giornata vi furono diciannove combattimenti aerei nei quali abbiamo perduto due aeroplani. In cinque di questi combattimenti gli apparecchi tedeschi furono costretti ad atterrare.

Due mine tedesche hanno esploso nel pomeriggio del 18 corr. a Sud di Fricourt producendo pochi danni. In parecchi punti abbiamo cannoneggiato oggi con successo le trincee tedesche. Al crepuscolo un distaccamento inglese è penetrato nella trincee tedesche al nord del fiume Lys ed ha fatto parecchi prigionieri. I tedeschi hanno fatto esplodere una mina presso la ridotta Hohenzollern e un'altra avanti le nostre trincee al sud-est di Cuinchy senza però provocare danni. L'artiglieria manifestò attività al nord-ovest di Fromelles ed a est di Ypres. I nostri cannoni hanno abbattuto un aeroplano tedesco presso Frelinghien.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRIACA.

◆ (S) *Uff.* **da Berlino, 20.** Combattimenti di artiglieria e scaramuccie di avamposti su parecchi punti del fronte.

FONTE RUSSA.

Uff. **da Pietrogrado, 19.** — Sulla fronte Riga-Dvinsk frequenti voli degli aviatori tedeschi. Velivoli nemici sono apparsi nella regione sul corso inferiore del fiume, nella Curlandia, presso Skotel, ad ovest di Friedrichstadt, su Dvinsk e sulla riva della Dvina di fronte a Lennewaden, a valle di Friedrichstadt. Gli aviatori nemici sono stati respinti dal nostro fuoco. A sud-ovest di Friedrichstadt presso Semen i tedeschi lanciarono gas asfissianti in direzione delle nostre linee. Sulle posizioni di Dvinsk il fuoco dell'artiglieria è diventato più intenso nella regione di Tennenfeld, dopo di che i tedeschi hanno pronunciato qui due attacchi, ciascuna volta respinti dal nostro fuoco.

SCACCHIERE SUD

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* **da Berlino, 20.** Nulla di nuovo.

ROTTURA FRA AUSTRIA E MONTENEGRO.

Il Consolato Generale del Montenegro comunica la seguente informazione ricevuta dal Presidente del Consiglio del Montenegro Miuskovic arrivato a Brindisi.

— Sua Maestà il Re e il suo Governo hanno rifiutato tutte le condizioni proposte dagli austriaci. Quindi la lotta è ricominciata su tutta la fronte.

Sua Maestà il Re coi figli è ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa e per facilitare una eventuale evacuazione.

Il Presidente del Consiglio Miuskovic soggiunge

La nostra tragica fine metterà termine, spero, alle incriminazioni calunniose, che sono state più nocive del nemico.

BOMBARDAMENTO DEI PORTI BULGARI

(S) **Salonicco**, 20. — Cinque navi alleate, fra cui l'incrociatore *Piemonte*, bombardarono ieri l'altro Dedeagatch e Porto Lagos ove i danni furono considerevoli.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 19. — *Fronte del Caucaso.* — Con un colpo impetuoso ed inatteso il centro dell'esercito turco disorganizzato è stato sloggiato dalle forti posizioni che erano state fortificate a tempo opportuno sulla fronte della regione del lago di Tortum-Ghel fino alla regione del fiume Charianson a nord di Malasghert, vale a dire sopra una estensione di oltre cento verste. I turchi ripiegano in direzione dei monti fortificati di Erzerum. In parecchi punti questa ritirata ha il carattere di una fuga con panico. Parecchie unità turche sono state quasi completamente annientate. Centinaia di cadaveri di ascari turchi coprono il cammino seguito dalla nostra offensiva. Le nostre truppe debbono in parecchi punti avanzare sopra alture attraverso la nebbia scavando trincee nella neve profonda, mentre infuriano forti tempeste di neve.

Abbiamo occupato la città di Keprikeuy sull'Arax, a cinquanta verste ad est di Erzerum. Durante i combattimenti del 17 corr. abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e 280 soldati e ci siamo impadroniti di molte armi, mitragliatrici, cartucce, materiale, cassoni con proiettili. Nella regione di Charianson, nel villaggio di Tournaghel, abbiamo preso un magazzino turco con cartucce e granate.

— In *Persia* a sud-ovest del lago di Urmia vi sono stati combattimenti coi Curdi i quali sono stati respinti verso sud.

DIARIO

26 giugno 1914 - Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia
» » Primo scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau; un altro Bona e Philippeville in Algeria.
L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» Liegi è occupata dai tedeschi.
» Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
22 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 Battaglie di Charleroi e Monsion vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
31 Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
22 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
10 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
18 Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
8 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie ai confini turco-russo e nel golfo di Cosmo.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-12 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiaraz. di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Osowiecz Brest-Litowsk e Olita.
2-8 settembre. I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra)
» **22** Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incroc. inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incroc. tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible, Ocean, Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
7 L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
20 Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. - *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria. Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e nel Friuli.
27 *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico - Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola - Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. - I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
18-20 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
29 Forze anglo-franco russe bombardano porti bulgari sull'Egeo.
14 novem. La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
30 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prizrend.
4-31 dicembre - Occupazione di Monastir e di tutta la Vecchia e Nuova Serbia. L'esercito serbo ripara in Albania, ove sono sbarcate truppe italiane. Gli anglo-francesi si fortificano a Salonicco.
12-14 genn. 1916 - Le truppe austro-ungariche prendono il Monte Lowcen e poi Cettigne. Il Montenegro chiede la pace. - I francesi occupano Corfù.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 20 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine.

Decr. Luogot. riguardante l'estensione di provvedimenti di tariffe ferroviarie per trasporti di merci, adottati a favore della regione adriatica.

Id. id. relativo al Consiglio superiore ed ai Consigli provinciali di sanità, nonchè alle Commissioni istituite dalle disposizioni sulla sanità pubblica.

Id. id. col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari del Comune di Civitavecchia è affidata al Consiglio scolastico della Provincia di Roma.

Rel. e Decr. Luogot. riflettenti: Erezioni in Ente morale - Approvazione di statuti - Applicazione di tasse sul bestiame.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Comacchio (Ferrara).

Decr. Luogot. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Brescia

Decr. Min. col quale sono approvate e rese esecutorie le unite disposizioni per l'applicazione della imposta sui profitti dipendenti dalla guerra.

Id. id. col quale l'autorizzazione prevista dal primo capoverso del Decr. Luogot. 19 luglio 1915, può essere concessa fino al 29 febbraio 1916 e con effetto fino a tutta la durata della guerra.

NEI MINISTERI.

Min. dell'Interno Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 20. — Oggi alla nostra Camera di commercio ha avuto luogo una riunione per la fiera di Lione, che, come è noto, si vuole sostituisca quella di Lipsia. Presiedeva il comm. Bona ed erano presenti il Sindaco di Torino, i rappresentanti delle Camere di commercio d'Alessandria, Novara e Cuneo, nonchè i più noti industriali del Piemonte.

E' stato deciso che la locale Camera di commercio si faccia centro per tutte le pratiche necessarie a favorire il più largo intervento dell'industria piemontese.

Modena, 20. — A Sassuolo ha avuto luogo una solenne cerimonia, in memoria del maestro elem. Luigi Remondi, caduto sul Col di Lana. Alla cerimonia, intervennero, le personalità più spiccate di Sassuolo e provincia.

Fra le adesioni pervenute, numerosissime, notate quelle del R. Provv. agli Studi, prof. Ronca, esprimente vibrato commosso omaggio alla memoria dell'eroe. Il prof. Prandi ha recato l'adesione di tutta l'Amministrazione comunale, delineando la simpatica figura dell'eroe caduto, come valente insegnante e come amato cittadino. Il prof. Macchelli ha detto come il maestro sappia assolvere il suo dovere verso la Patria. E' stato scoperto un quadro riproducente la figura del caduto, opera pregevole del prof. Mattioli, con una bellissima dedica: quadro che i colleghi del glorioso caduto vollero fosse collocato nella scuola a perenne memoria del maestro Remondi. Infine il prof. Guarinoni ha rievocato la bella figura del caduto.

Savona, 20. — Il Consiglio com. dopo una lunga discussione circa il caro viveri, approvò un ordine del giorno nel quale riconoscendo che l'azione del Comune solo in apparenza libera ed autonoma, riuscirebbe insufficiente senza l'intervento diretto di quello, ben altrimenti efficace, dello Stato; fa voti che il Governo assecondi, ecciti ove occorra e comunque inizi una sana ed energica politica dei consumi, per la difesa dei consumatori, che è quanto dire della Nazione stessa; chiede pertanto che a complemento logico e necessario del recente decreto luogotenenziale relativo al censimento del grano, venga ordinata ed eseguita la requisizione del grano stesso a favore della popolazione civile e ne siano fissati i prezzi limiti.

E' stato in seguito deliberato che tale ordine del giorno sia notificato ad altri Comuni del Regno per iniziare un'azione generale e concorde presso il Governo perchè venga posto un'argine all'impressionante e continuo aumento del costo della vita.

◆ **Bologna**, 20. Oggi nel pomeriggio il tribunale ha pronunziato la sentenza per lo scandalo dei molini Veneto Emiliani.

Lenzi Luigi è condannato ad anni 14 di reclusione Ludovisi Augusto ad a. 15, Ghezzaro Francesco ad anni 5, Malli Beniamino ad anni 5, Diodato, maggiore Erminio ad anni 10 previa degradazione.

Italia Meridionale

Taranto, 20. — (*Tod.*) Giovedì 20 corr. al teatro « Orfeo » parlerà Zinovi Peckkoff sul tema: « Impressioni sulla guerra ».

I prezzi sono i seguenti: Palco L. 6. - Poltrone L. 1.50 - Poltroncine L. 1.00 - Anfiteatro L. 0.50. Il ricavato andrà a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

A questa si succederanno altre conferenze di cui già vi parlai.

— Oggi il settimanale tarantino *La voce del popolo* così egregiamente diretto dal prof. Antonio Rizzo, festeggia il trentesimo anniversario della sua fondazione.

All'illustre collega, decano della stampa tarantina vadano i nostri migliori auguri anche per il suo onomastico.

— Anche a Taranto vi è grande movimento per il nuovo prestito nazionale: specialmente al Credito Italiano sono pervenute sottoscrizioni cospicue.

Napoli, 20. — Ad iniziativa dell'on. Alberto Marghieri, martedì p.v. avrà luogo alla nostra Università un'assemblea a favore del nuovo Prestito Nazionale.

Interverrà S.E. Grippo. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Graziani.

— Ieri è stato arrestato ad Aversa il marchese Fumagalli imputato di aver truffato diverse migliaia di lire ad un maresciallo dei carabinieri.

Reggio Calabria, 20. — Ieri a Pizzo, alcuni pescatori nel tirare le reti gettate in mare, trasse a riva tre cadaveri orribilmente mutilati. Si crede che trattasi di vittime dell'*Ancona*.

Provincia Romana

Gallicano del Lazio, 20. — Ieri nel pomeriggio, per cause ancora ignote, è scoppiato il gasometro dell'acetilene.

Fortunatamente non vi sono vittime.

Per il nuovo prestito

◆ (S) **Spezia**, 20. Presieduta dal Sindaco dott. Piola, ebbe luogo oggi in questo Civico Palazzo una riunione di tutti i Sindaci del circondario, per accordarsi sui migliori mezzi di propaganda per favorire il Prestito nazionale.

Intervennero pure alla riunione l'on. dep. Ollandini, il sottoprefetto, il presidente della Camera di commercio e varie notabilità cittadine.

Pronunciarono elevati discorsi il Sindaco Piola, il Sottoprefetto, il Sindaco di Sarzana, l'avv. Tamburi, l'on. Ollandini ed altri. Venne costituito un Comitato circondariale e furono stabilite varie norme di propaganda.

DISCORSO DELL'ON. RUBINI A COMO.

◆ (S) **Como**, 19. Questa sera al Politeama l'on. Giulio Rubini, per invito del Comitato di propaganda pel Prestito nazionale, ha tenuto un discorso alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico numerosissimo.

L'oratore ha esordito proponendo l'invio di un telegramma di omaggio al Ministro del Tesoro, on. Carcano. Ha quindi proseguito dicendo che il nostro paese ha rivelato a sè stesso virtù che sono riconosciute dallo stesso nemico.

L'oratore ha aggiunto che la lotta attuale non ammette mezze soluzioni; o uscirne vittoriosi o subire la tutela politica ed economica dello straniero.

Sfata l'illusione di coloro i quali credono che a tutto si possa supplire con l'insidioso sistema della carta-moneta, ed a questo proposito dice che l'Italia, insieme con la Gran Bretagna, ne ha fatto assai minore uso degli altri paesi. Non attribuisce al solo eccesso della circolazione l'elevatezza del cambio. Altre troppe cause vi influiscono. Ma è certo che la massa della carta-moneta in più della capacità normale di un paese ad assorbirla, o in altri termini, in più del bisogno che ne ha il commercio ne è uno dei principali fattori.

Passa quindi a parlare del Prestito e ne spiega il meccanismo, mettendone in rilievo tutti i vantaggi. Dice che il nostro Stato, in mezzo secolo di vita nazionale, con la cura gelosa del bilancio, elevò le entrate da due terzi di miliardo a tre quarti. Ne avemmo in premio di vedere il nostro credito gareggiare con quello dei paesi più doviziosi. A tale indirizzo continua scrupolosamente a tutela dei propri creditori, nè muta per mutare di Ministri.

Concludendo l'on. Rubini dice che un grande successo del Prestito conferirà al nostro prestigio, accrescendo la fiducia in noi stessi, e sarà di estremo conforto ai combattenti.

IN SICILIA.

◆ (S) **Catania**, 19. Oggi al Municipio è stata tenuta una numerosa riunione di autorità e notabilità cittadine, con l'intervento dei deputati Bindone e Pansini, per la propaganda del Prestito nazionale.

Parlarono il Sindaco, il Prefetto comm. Lualdi, anche a nome del Governo, il Rettore dell'Università, il Presidente della Deputazione provinciale ed altri oratori.

Fu deliberato di intensificare la propaganda, con conferenze, manifesti e circolari, estendendola a tutta la provincia.

Domenica, in Acireale, invitato dall'on. dep. Pennisi, l'on. Gabriello Carnazza inizierà un ciclo di conferenze.

◆ (S) **Messina**, 19. Per iniziativa del comm. Buganza, Prefetto di Messina e dei Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, nel pomeriggio nei locali del Consiglio provinciale ebbe luogo una solenne, imponente riunione per la propaganda del Prestito nazionale.

Intervennero il Prefetto, i Presidenti del Consiglio della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio, i direttori delle banche locali, il Sindaco e gli assessori, i consiglieri comunali, provinciali e commerciali, moltissimi rappresentanti di sindaci della provincia, il dep. Sciacca-Giardina, le notabilità del commercio e dell'industria e la stampa.

Presiedeva l'on. Falci, che pronunziò un elevato discorso. Parlarono pure il direttore del Banco di Sicilia e il direttore della Banca d'Italia esponendo i vantaggi del Prestito, e il comm. Buganza, rivolgendo un caldo appello al patriottismo di Messina.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Infine l'on. Sciacca-Giardina proponeva l'invio di un plauso al valoroso colonnello on. Di Giorgio, promosso per eccezionali meriti maggior generale. La proposta fu accolta con grandi applausi.

Mentre la riunione stava per sciogliersi sopraggiungeva la notizia che il Montenegro riprende le armi; gli intervenuti improvvisavano un'imponente, magnifica dimostrazione al grido di: « *Viva la guerra, Viva la Quadruplice!* »

TEATRI ed ARTE

Varie. — La direzione del teatro dell'Opera di Chicago, la quale ha scritturato per la stagione 1915-1916 artisti appartenenti a nazionalità diverse, ha fatto affiggere nel *foyer* degli artisti il seguente monito:

1. Non discutere la forza e il valore militare degli eserciti in campagna. Risparmiate piuttosto la vostra voce per la rappresentazione.
2. Non inquietarvi dei Sovrani che potrebbero perdere il loro trono. Pensate piuttosto a non perdere la vostra scrittura qui.
3. Agli Stati Uniti tutti sono fratelli d'arme e tutti lottano per il successo dell'Opera di Chicago.
4. Abbiamo la guerra delle opere musicali, e basta

***

Concerti. — Il pubblico parigino pare che si vada riconciliando fino ad un certo punto, colla musica tedesca.

Infatti la prima parte dell'ultimo gran concerto della domenica comprendeva, oltre alla Sinfonia di Gossec *La Chasse* un'Arietta di Mozart, cantata egregiamente dalla signorina Maddalena Bannard, la Sinfonia in re di Haydn e la graziosa *ouverture* del *Prometeo* di Beethoven.

E l'accoglienza fatta dal pubblico a tutti questi lavori è stata eccellente come pure è stata applaudita la seconda parte intitolata « L'Oriente e i musicisti » che comprendeva il quarto Concerto per pianoforte di Saint-Saens, suonato egregiamente dalla signora Cousinay, la *Canzone georgiana* di Balakview, *Thamar* e una Marcia del *Principe Igor*.

CROCE ✚ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA

Somma precedente	L.	4.208.348.52
Cav. Adolfo Dellero, Habana (Cuba)	»	113.60
Avv. Orlandino Tosi, tes. della Croce Rossa	»	300 —
Sac. Salvatore Cianci a Grand Raphis Mich (sottoscriz. di connazionali)	»	400 —
Oliver M. Stafford di Cleveland Ohio	»	226 —
Soc. M. S. di S. Antonio di Padova in New Haven, Conn.	»	158.50
Dr. Vincenzo Buffa Supremo Venerabile dell'Ord. dei figli d'Italia in America, New York	»	1.805.70
Dal Capo di Gabinetto del Pres. del Consiglio dei Ministri per varie oblazioni pervenute dall'estero	»	1.129.50
Alunni della 4ª elementare in S. Marino	»	6.40
Alunni R. Scuola Tecnica di Sala Consilina	»	7.15
Brugnaro Augusto e Fiorenzato Andrea, Rosà	»	1.50
Soc. di Mutuo Beneficenza in Bingham Canyow, Utah	»	155 —
Comit. Civ. delle signore e insegnanti di Campo di Calabria	»	63 —
Comune di Gagliole	»	10.35
Otto militari da Tivoli	»	1.40
Dirett. Gen. per l'istruz. primaria e popolare (ulteriori offerte di alcuni funzionari)	»	20 —
Delegato della Croce Rossa It. a Cleveland Ohio	»	10.000 —
Cittadini italo-americani a Connellsville, Pa (oblazioni)	»	1.265 —
Soc. Toscana di M. S. Niccolò di New York	»	130 —
Oliva Alessandro - Piglio	»	5 —
Soc. It. di M. S. Duca degli Abruzzi a Clarksburg	»	290 —
R. Prefetto di Catanzaro, ricavo vendita di un numero unico	»	50 —
Federaz. delle Soc. It. di Syracuse, N. Y.	»	524 —
	L.	4.224.899.62

Drammi di terra e di mare

GRAVE INCENDIO A LONDRA

◆ (S) **Londra**, 19. Un incendio ha distrutto nel quartiere settentrionale di Londra uno stabilimento di legatoria di libri, che teneva occupato trecento persone, cagionando quasi due milioni di danni.

Nessuna vittima.

INNONDAZIONI IN OLANDA

(S) **Amsterdam**, 20. — Secondo il *Handelsblad* l'argine di Dappoldike presso Dendermonde si è rotto, la fattoria di Arnodsdyke è già coperta dalle acque. La piena della Mosa ha distrutto un ponte presso Venlo. Nei villaggi vicini vi sono molti annegati.

(S) **Amsterdam**, 20. — La Regina ha percorso oggi le regioni inondate dalle Chiuse di Anna Paulowna e di Ewyk. L'altezza dell'acqua rimane stazionaria a Polder Costaan. Tutto il bestiame è stato fatto sgombrare da Nieuwendam. Dopo l'aumento di sette centimetri del livello delle acque avvenuto ieri sul polder di Waterland, si è avuto oggi un nuovo accrescimento di tre centimetri. Altri polder corrono grave pericolo di essere inondati. Si segnala un aumento di quattro centimetri a Purmerend. A Overyssel l'argine che si trova attorno è fortemente avariato; l'interno del paese a Besselinger è ora interamente inondato.

(S) **Amsterdam**, 20. — Il pericolo delle regioni inondate nel Nord dell'Olanda permane. Gli ultimi avvisi informano che l'argine di Waterland, al nord di Durgerdam, è parzialmente crollato per una lunghezza di ottanta metri in seguito ad avvallamento del polder.

Il borgomastro ha chiesto soccorsi al Ministero.

La situazione nel Purmerend si aggrava sempre e presso Vydevormer la ferrovia minaccia di avvallarsi.

SPORTS

Ascensione del monte Gennaro. — Domenica 23 corr. per iniziativa della *Lazio* sarà effettuata una interessante ascensione del Monte Gennaro (m. 1271) diretta dal comm. Ballerini ed illustrata dal prof. Giovannoni.

La partenza da Termini ore 8.55 ritorno ore 20.15 Quota soc. L. 2.75 non soci L. 3.25 Portarsi la colazione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 21 Gennaio — S. Agnese
Leva il sole alle 7.34 — Tramonta alle 5.5
Leva la luna alle 6.25 a. — Tramonta alle 8.9 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/2

Monoverbo.
RE
DO

Spiegazione del giuoco precedente:
EVA — OVA.

[redacted]

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Officina Saturno, ha il dolore di partecipare il decesso del proprio Presidente

Comm. Alessandro Centurini

SENATORE DEL REGNO.
Cavaliere del lavoro
Gran Croce della Corona d'Italia.

avvenuto in Roma il 20 gennaio 1916.

[redacted]

[redacted]

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Jutificio Centurini ha il dolore di partecipare il decesso del proprio Presidente

Comm. Alessandro Centurini

SENATORE DEL REGNO.
Cavaliere del lavoro
Gran Croce della Corona d'Italia

avvenuto in Roma il 20 gennaio 1916...

[redacted]

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MONDRAGONE - MUNICIPIO - 24 Gennaio - Appalto dazio consumo - quinquennio 1916 - 1920 - L. 10 mila annue

TORRE MAGGIORE - MUNICIPIO - 24 Gennaio - Appalto dazio consumo L. 30 mila.

LEONFORTE - MUNICIPIO - 24 Gennaio - Appalto dazio consumo biennio 1916 - 1917 - L. 22 mila.

GENOVA - MUNICIPIO - 25 Gennaio - Costruzione secondo tronco galleria trasversale nel civico cimitero di Staglieno, L. 140.000.

VITERBO - MUNICIPIO - 26 Gennaio - Costruzione di un [illegible] lungo l'acquedotto comunale della Pollasca - Monte Pieve - L. 40.702.

ROSARNO - MUNICIPIO - 26 Gennaio - Appalto decennale dazio consumo - L. 15.300 annue.

POTENZA - R. PREFETTURA - 27 Gennaio Forniture breccia ed altre opere di manutenzione sulla strada provinciale Albano-Marsico, 1° tronco cimitero di Albano all'abitato di Anzi e Lunghezza m. 46.901,45 compresa la diramazione per Trivigno, di lunghezza metri 587,96, per la durata di un quinquennio a decorrere dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 48.800.

ASCOLI PICENO - MUNICIPIO - 28 Gennaio - Costruzione tronco strada Rotella - Stazione ferroviaria di Ascoli Piceno e da Venagrande al confine fra i comuni di Ascoli Piceno da Ve- 6,835 L. 112.290.02.

POTENZA R. PREFETTURA - 29 Gennaio - Forniture breccia ed altre opere di manutenzione sulla strada provinciale Miglionico-Ferrandina (n. 215), tronco dalla nazionale 56 all'abitato di Ferrandina compresa la diramazione di m. 120,00 per la stazione; lunghezza complessiva m. 21.422, per la durata di un quinquennio a decorrere dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 45.000.

SOMMA VESUVIANA - MUNICIPIO - 29 Gennaio - Appalto quinquennale dazio consumo - L. 60 mila.

MINISTERO AGRICOLTURA - 29 Gennaio - Appalto forniture stampati ai magazzini dei seguenti Economati Compartim. Milano - Servizio promiscuo L. 60 mila; servizio imposte dirette L. 90 mila; servizio Pubblica Sicurezza ed altri per le Prefetture L. 40 mila:

Napoli servizi Demanio, Tasse ed Asse ecclesiastico (Moduli e registri) uso generale L. 125 mila,

Napoli servizi Pubblica sicurezza (carabinieri) L. 60 mila.

Roma servizio Imposte dirette L. 25 mila.

COSENZA R. PREFETTURA - 29 Gennaio - Appalto esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di due travate metalliche in ferro omogeneo, sui torrenti Acquappesa e Santa Maria di Mare, di m. 20 e m. 18 rispettivamente di luce netta, della strada provinciale di 2ª serie n. 112 — 1° tratto dal 7° tronco compreso tra l'abitato di Acquappesa e l'innesto con la provinciale n. 110.

POTENZA - R. PREFETTURA - 29 Gennaio - Fornitura di breccia ed altre opere e di manutenzione sulla strada provinciale Agri-Sinni, tronco San Chirico-Roccanova, lunghezza m. 27.719, per la durata di un quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 60.000.

CITTA' DELLA PIEVE - MUNICIPIO - 29 Gennaio - Costruzione dell'Acquedotto per questa città comprendente Condottura d'allacciamento, condotta maestra, camera di distribuzione e serbatoio di estremità e. L. 298.463.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

Specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e delle debolezze di vista mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Aracoeli 52. **Roma.**

MONTE DI PIETA'

VENERDI' 21 Gennaio 1916 — La 1ª Camera vende gli ori 9 Dicembre 1914.

Gli on. Salandra e Martini a Firenze

LE VISITE DEI MINISTRI

Firenze, 20. — Alle ore 9.30 il Presidente del Consiglio on. Salandra, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Rosadi, si è recato a visitare l'Officina Galileo. E' stato ricevuto dal comm. Giuseppe Orlando, Presidente della Società, dall'ing. Pasqualini, direttore dell'officina e dai tecnici ingegneri Martin e Castiglione ed altre autorità.

L'on. Salandra, guidato dal comm. Orlando e dall'ingegnere Pasqualini, ha visitato i varii reparti interessandosi vivamente alle spiegazioni fornitegli dai tecnici.

Nel reparto operai, una commissione di operai, presentata dal comm. Orlando, ha offerto al Presidente del Consiglio ed alle altre autorità un rinfresco. Il comm. Orlando, ha pronunciato poche parole di ringraziamento per la visita del Presidente del Consiglio il quale ha risposto ringraziando e formulando auguri per il sempre maggiore sviluppo della industria italiana.

All'uscita dallo stabilimento gli operai hanno fatto all'on. Salandra una calorosa dimostrazione.

La visita all'officina Galileo è durata tre quarti d'ora.

***

(S) **Firenze**, 20. — Il tempo è coperto.

Fin dalle ore 9 la piazza della Signoria e le strade per cui devono passare il Presidente del Consiglio on. Salandra e l'on. Ministro Martini sono gremite di pubblico. Al passaggio delle automobili grandi acclamazioni si levano dalla folla plaudente e grida ripetute di *Viva Salandra! Viva Martini!*

Alla porta di Palazzo Vecchio prestano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme, i valletti comunali col gonfalone. L'interno del Salone dei Cinquecento si va intanto riempiendo di autorità e di pubblico. Sono presenti gli on. senatori Mazzella, Fano, Del Lungo, Muratori, gli on. deputati Berti, Callaini, Ginori-Conti, la Giunta comunale e molti consiglieri comunali e provinciali, numerose notabilità, il comandante del Corpo d'armata, parecchi ufficiali, magistrati, signore una immensa folla.

Alle ore 10 entrano nel salone gli on. Salandra, Martini e Rosadi, accompagnati dal Sindaco, dal Prefetto, dal comm. Malenchini, presidente della Deputazione Provinciale; e prendono posto al tavolo d'onore sulla tribuna della sala, circondati dalle autorità e dalle associazioni patriottiche con bandiere.

La musica suona l'inno reale.

Scoppia un lungo nutrito applauso che dura parecchi minuti. Si grida *Viva Salandra! Viva Martini!*

Terminata la manifestazione i bambini delle scuole comunali di Firenze cantano il coro: «Bianca Croce di Savoia!» salutato da applausi.

Parla poscia il Sindaco, prof. Bacci sovente interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Discorso del Sindaco

Eccellenze, Signori,

La parola che si attende oggi è quella del Governo del Re. Firenze porge al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Colonie, al suo Deputato partecipe del Governo, ai senatori e deputati, ai Sindaci, agli amministratori delle Provincie, ai Presidenti dei Comitati di assistenza, ai rappresentanti di Associazioni dell'intera Toscana qui convenuti, il saluto ospitale. Ho l'onore di porgere questo saluto, non solo a nome della città e dell'amministrazione di cui mi pregio di essere a capo, ma anche a nome dell'Unione delle Presidenze dei Comitati fiorentini per la guerra e dell'Unione delle Associazioni fiorentine politiche e patriottiche. Sono sicuro che questa doverosa e profonda concordia di animi si affermerà spontanea e solenne nell'ascoltare Ferdinando Martini, che, parlando alla Toscana in Firenze (delle quali ben sa, come pochi altri, e storia e vita), parla in nome dell'Italia e all'Italia. In Palazzo Vecchio si doveva celebrare anche questo avvenimento, perchè qui e la Toscana e Firenze hanno celebrato sempre ogni solennità di pensiero, di fede, di poesia, nel Palazzo che fu prima, ed è tornato ad essere per sempre del Popolo e del Comune, dopo che *Palazzo ducale*, e *Palazzo di Sua Eccellenza*, furono nomi che scomparvero come il Duca d'Atene, come i Medici e gli Austrolorenesi; permanendo in questa che volle essere solo fortilizio del governo artigiano, pur negli ingrandimenti e nelle non sempre provvide trasformazioni, la luce della gloria di Arnolfo, di Dante, del Savonarola. La memoria del martire cristiano è congiunta alla costruzione di questa sala del Cinquecento, o *Sala grande del Consiglio*, e vi son connessi con quello del Cronaca, i nomi di Leonardo e di Michelangiolo; ed essa vibra ancora di voci e suoni che vi commemorarono Dante e Petrarca, Manzoni e Rossini, Ferruccio e Garibaldi. Oggi ricorderò solo che qui, quando Firenze fu capitale del Regno, ebbe sede la Camera dei Deputati e che Bettino Ricasoli (come scrivemmo, l'11 novembre benauspicando nel natalizio del Re), vi proclamò il 20 giugno 1866, con le parole magnanime di Vittorio Emanuele II, la guerra all'Austria. Il non mutato nemico, contro il quale, ancora un Vittorio di Savoia, dichiarò la guerra; contro il quale, ancora un insigne statista, Antonio Salandra, consacra, con fede indomita, la sapienza dell'intelletto e la purezza dell'animo e della vita.

Ritroviamo, dunque, tutto il fervore delle più fulgide memorie, che si rievocano in questo luogo dalla storia e dall'arte nostra, che sono tanta parte della civiltà italiana; e serriamoci fidenti intorno a coloro che dirigono, sereni e forti, i destini d'Italia verso il loro compimento, nella guerra suprema di redenzione e di rivendicazione.

Non forse in altro luogo si potrebbero sentire così le ragioni ideali della grande ora che viviamo. Dante prima fu in questo Palagio; e Dante è simbolo che non si distrugge, come la lingua che egli sublimò, come la gente nostra che egli impersona ed esalta; è simbolo cui invano si attenta sotto l'Alpe di Trento; e, nelle sue visioni e nel suo verso immortali, a *Pola presso del Quarnaro*. Firenze non solo accese la face del Rinascimento che si irradiò sino a quei popoli, che grossolanamente vorrebbero far obliare l'origine dei loro progressi intellettuali; ma, ben prima della sua pacifica e fruttifera rivoluzione, fu preparatrice dell'alleanza spirituale per l'unità d'Italia. Basti ricordare Vittorio Alfieri, che dorme in S. Croce, e che al Foscolo dette l'ispirazione a consacrare nei *Sepolcri* il tempio arnolfiano come tempio dell'itale glorie; basti ricordare la grande famiglia italiana (e vi erano il Manzoni, il Leopardi, il Giordani) la quale si accolse intorno al Vieusseux, che impersona anche l'opera della stampa animatrice del Risorgimento; ricordare, o Antonio Salandra, i nobili figli del vostro eroico Mezzogiorno, come i Poerio, Gabriele Pepe, Pietro Colletta; ricordare, per le terre che aspettano fiduciose, Niccolò Tommaseo, che dal suo sepolcro settignanese ha già dato l'assenso quando la città nostra promise la bandiera italiana a Zara. Ora su questi colli che cingono come anello una gemma Firenze, e che le fasciano di un lume perenne di storia e di poesia, — da S. Miniato, dove riappare la grande ombra di Michelangiolo — ad Arcetri dove Galileo guarda ancora i cieli — a Bellosguardo, ara foscoliana, alle Grazie, alle balze di Fiesole madre; e risalendo i mitologici Africo e Mensola, sino al Colle di Desiderio; su questi clivi, che furon cantati da poeti d'ogni età e di quasi ogni lingua, circola uno splendore d'idealità che noi vorremmo ora qui concentrato, per dirvi come Firenze e la Toscana pur nella tradizionale tranquillità delle loro manifestazioni, e mentre ogni residuo torpore si purifica nella fiamma del patriottismo e nell'opera doverosa di assistenza ai feriti e agli orfani, ben sentono profondamente e sanno sopratutto le civili ragioni della giusta guerra. E queste ragioni noi vogliamo oggi affermare specialmente dalla città di Dante, poeta della Patria e giustiziere di vivi e di morti; proclamando che la nostra guerra non è cieco urto di forze, insieme potenti e sapienti, contro forze già disciplinate e ora insidiose, ma che essa ha una alta significazione morale e spirituale. Non solo per le terre dove sono, come profondi solchi, i segni della potenza romana e veneta combattono e cadono i nostri figliuoli, ma per il trionfo dell'idee di nazione e di libertà, di giustizia e di civiltà. Non è soltanto, infatti, la guerra nostra reintegrazione di confini etnici e geografici, ma rivendicazione di sentimenti e di idee, ma riconquista di territori di umanità. La fede onde sono stati accesi i prodi nostri è fede nell'ideale che solo è vero. Firenze augura che la sapienza politica dei suoi cancellieri, tra cui fu Niccolò Machiavelli, (il quale ancor sembra ripeterci le immortali parole «ogni uno puzza *questo barbaro dominio*»), risorga nelle opere laboriose della diplomazia, che per l'Italia sono commesse all'alto animo e intelletto di Sidney Sonnino; augura che i suoi figliuoli — e ne ha già d'insigniti di medaglie, come quella d'oro che fu destinata alla memoria di Carlo Del Greco — si ricordino dei padri che furono a Curtatone e Montanara; e, col cuore delle donne serenamente aspettanti, con le voci dei fanciulli che sognano i tempi che si preparano per loro, invoca propizii i fati a quanti comandano e combattono in terra e in mare; a Luigi Cadorna figliuolo del cittadino nostro d'onore Raffaele Cadorna ai reggitori provvidi della Nazione, ai Principi sabaudi; — al Re soldato, che compendia tutte le virtù e tutte le speranze della stirpe italiana.

***

Alle ore 10.45, salutato da applausi e grida di *Viva Martini!* sorge a parlare l'on. Martini. Il suo discorso è frequentemente interrotto da grida di *Viva Martini* e accolto alla fine da una lunga e calorosa acclamazione.

Discorso di Ferdinando Martini

Signori,

Il primo magistrato della vostra città nel discorso cortese or ora dai vostri plausi ha evocato illustri memorie; nè mai ad evocarle furono meglio opportune dignità di luogo e solennità di momento. Bene sta che mentre l'Italia combatte l'asperrima delle sue guerre per la libertà e la civiltà latina, essa rammenti i figliuoli suoi grandi che pur fra le umili tristezze della servitù politica la fecero dominatrice di intelletti e di animi. E bene sta che mentre combattiamo l'asperrima guerra, dagli avvenimenti che questa sala ricorda si traggano fausti gli auspici. La volle edificata Girolamo Savonarola per le adunanze di quel Consiglio Maggiore onde s'instaurava e sarebbe poi custodita la libertà del popolo di Firenze. Trecentosettantacinque anni dopo, qui s'adunarono ancora e propugnatori e fattori e custodi di libertà, ma non più e soltanto di libertà fiorentina: innanzi alla maestà del parlamento nazionale Vittorio Emanuele II esultava nell'annunziare sciolta in Roma la sua promessa, il popolo italiano finalmente composto in libera unità di nazione, ed esclamava: «L'Italia è libera ed una; non dipende che da noi di farla grande e felice». E tal sia: e la sua ascensione continui verso i sognati destini. Noi combattiamo per questo.

L'egregio Sindaco soggiunse:

La parola che qui s'attende è la parola del Governo del Re. Ed eccola, eccola a ringraziare lui delle parole benevole, la cittadinanza delle cordiali accoglienze, quanti qui convennero d'ogni parte della Toscana. Chè se dalla parola del Governo si aspettano dichiarazioni della politica sua, di quella intendo, che condusse alla guerra, stimo superfluo ripetere quanto fu detto ed è noto. «Noi siamo entrati in una guerra più grande di quante altre ne ricordi la storia, a tutela delle più antiche e più alte aspirazioni della Patria»: queste le parole del Presidente del Consiglio nel memorabile discorso del Campidoglio, illustrate da due Ministri nei discorsi di Palermo e di Napoli.

LE RAGIONI DELLA GUERRA.

E del resto le ragioni della guerra il popolo italiano le intuì, vorrei dire le sentì ancor prima di conoscerle. Nella trentennale alternativa di simulate amicizie e di offese ostentate, intuì l'odio della vecchia Austria feudale, rimasta negli atteggiamenti e nell'azione, l'Austria del Radetzky e del Metternich, per il nuovo regno d'Italia sinceramente costituzionale e democratico, sorto dai plebisciti sulle rovine del trattato di Vienna: il popolo sentì che una guerra combattuta in nome di un diritto nazionale pel quale contro ad uno stesso nemico scendevano in campo quattro successive generazioni di principi e di cittadini non poteva non essere una guerra necessaria e santa.

Lasciamo dunque il passato; della politica del Governo oggi questo è utilmente da dire, da intendere, da ricordare: essa è tale quale si manifesta: nulla tace o nasconde dei suoi impegni e dei suoi intendimenti.

LA FEDE NELLA VITTORIA.

Noi serbiamo immutata e incrollabile la fede nella vittoria: ce ne affidano l'eroismo del nostro esercito e l'opera oscura e pur magnifica della nostra marina: e vadano sui monti e pel mare, fervidi così come scompono dall'animo i saluti dell'ammirazione e della gratitudine nazionale. E vadano reverenti al Re soldato che tra' soldati vive principe e compagno: principe che vigila e soccorre, compagno che lavora.

Confortano e allietano la fermezza del convincimento nostro l'assenso e la cooperazione di questo popolo meraviglioso che in un impeto d'affetto pose al servigio della patria tutta la stupenda varietà delle proprie attitudini. Dietro all'esercito de' combattenti (nè combatte soltanto chi pugna) un esercito di lavoratori tutti mossi da un solo pensiero, tutti intenti ad un unico fine. E non ultimo nella spontaneità del sacrificio quell'esercito femminile che o si adopera a mantenere salda e fidente l'attesa delle famiglie, o surroga gli assenti in lavori altrettanto faticosi, quanto necessari alla continuità della vita civile, o molce di cure amorevoli e assidue le sofferenze di coloro che l'insidia nemica raggiunse.

Queste schiere della carità che accolgono insieme la Regina d'Italia e la più umile delle popolane ebbero or è poco qui una vittima illustre. Onoriamo la memoria sua ed esprimiamo il nostro cordoglio a coloro che l'amarono e la piangono.

Oh! perchè non è qui oggi quegli che maestro ed amico animò di alti spiriti la giovinezza nostra; perchè a ritrarre ed ammirare il popolo d'Italia non è qui oggi il poeta i cui fremiti d'ira non furono se non angosce d'amor disperato? O popolo d'Italia vecchio Titano ignavo — Titano sì, è sostiene infatti una lotta titanica: non vecchio: ha della gioventù gli entusiasmi e l'operosità ed i vigori, della virilità il senno e la risolutezza pacata.

L'UNITA' MORALE DEL PAESE

Questa unità morale del paese, la rivendicazione delle nostra potenza militare sono già due conquiste, e quali! ma noi vogliamo altre vittorie, anzi vogliamo la vittoria e nulla sarà che tralasciamo per conseguirla. Nè infiacchisce il volere o intiepidisce la fede, qualche non lieto episodio della guerra che si combatte. Quando l'Europa è stretta in un cerchio di ferro e di fuoco e la battaglia si stende in tante e così diverse plaghe e regioni non è possibile che dappertutto si contrasti con le stesse energie dappertutto si oppongano le resistenze medesime.

Nè un parziale vantaggio del nemico vuole essere considerato in sè, quasi non possa aver riparo in più gravi estremi rovesci.

Io lo sento, lo so: l'anima italiana è oggi percossa dalla sciagura di genti eroiche che perduta la patria vagano raminghe nel mondo, e partecipo anch'io della pietà che esse ispirano: ma la pietà non acceca: inanimisca anzi e sproni. Se errori vi furono nella condotta della guerra, l'errore è fecondo di ammaestramenti: insegnerà agli alleati una più meditata concordia di atti, una più intima comunanza di criteri, una maggiore frequenza di affiatamenti. Noi non tocca a ogni modo rimprovero di astensioni, di negligenze, di oblii, di taciuti consigli.

Non tutto possiamo, non tutto dobbiamo: e dobbiamo principalmente non cercare provvedibili conflitti, non disperdere le nostre forze, non disseminare i mezzi tecnici che la guerra presente vuole così possenti e così multiformi. Concentrando i nostri sforzi in quei soli punti ove la difesa del nostro confine, inviolato e inviolabile, e la tutela del nostro avvenire politico e economico ci hanno chiamato e ci chiamino noi diamo alla causa comune gli aiuti migliori e ci adoperiamo ad affrettare il giorno nel quale

dal sangue la pace
Sollevi candida le ali. Quando?

Quando la forza abbia costretto la forza a incurvarsi innanzi al diritto, quando la giustizia riedifichi ciò che la violenza distrusse, quando non più la scienza sovvenga alla crudeltà della barbarie, quando l'Italia sicura nel suo mare chiudano i confini che Dante tracciò, quando — lo disse già il Ministro degli Esteri in Parlamento — il popolo serbo sia restaurato nella pienezza della sua indipendenza.

LA GUERRA E' DURA

Ma intanto dura la guerra e senza porgere l'orecchio ai facili strateghi e ai creduli novellatori dobbiamo costantemente soggiungere che la guerra è dura. Combatteremo contro nemico agguerrito avvertì la Maestà del Re nel proclama all'esercito. La guerra è dura, tanto più urgente dunque lo avviare ai modi di sostenerla.

Alla Toscana io non ho da ricordare quali siano i doveri suoi: essa non ha bisogno delle mie esortazioni dalla sua storia gloriosa, ch'è tanta parte della gloria d'Italia, essa deriva la nobiltà dei propponimenti suoi.

Lascio delle prime idee di federazione italica concepite qui dal Magnifico, lascio del Machiavelli troppo lontani antenati. Ma il primo e solo ambasciatore di potentato europeo che profferisse relazioni amichevoli alla convenzione francese partì dalla Toscana e in nome della Toscana le profferì e quando più tristi volsero le sorti d'Italia tre scrittori toscani confortarono di speranze, educarono, prepararono alla riscossa le nuove generazioni, il Niccolini sorgendo fiero contro alle lusinghe e ai pericoli dell'utopia giobertiana, il Guerrazzi scagliando sui troni le folgori, il Giusti rodendone col dente acuto i sostegni.

Ma intendo accennare a più recenti benemerenze.

Dalla Toscana si mosserò, per mirabile concordia di popolo e altrettanto mirabile senno di governanti, i primi passi verso la unità della patria. Patrizi non dimentichi, cittadini insigni, popolani non indegni di quelli che già sederono in Palagio, dal marchese Ferdinando Bartolommei a Francesco Piccini calzolaio, dal conte Ugolino della Gherardesca a Giuseppe Dolfi fornaio, costrinsero alla fuga il principe e lo deposero e non perchè fossero da imputargli la balorda autocrazia degli Este di Modena e le efferatezze de' Borboni di Napoli, ma perchè volevasi la partecipazione della Toscana alla guerra contro l'Austria e perchè egli principe austriaco.

Potè così la Toscana guidata dall'avveduta pertinacia di Bettino Ricasoli (stirpe che non traligna e un Ricasoli consacrò ieri sull'Isonzo col sangue le idealità del grande bisavolo) potè la Toscana deliberare l'annessione al Piemonte, esempio ed impulso alle annessioni delle Legazioni e delle Romagne, onde poi gli eventi la cui storia è poema.

Allora era da fare l'Italia, oggi è da compierla Oggi o mai. La guerra presente non è e non la continuazione di quella che vollero i nostri padri: la guerra anche questa di indipendenza: di indipendenza morale politica, economica. E poichè la patria grande permette amorevolmente alla patria piccola qualche legittimo orgoglio lasciate in ricordi ed esultiamone insieme, quali le seppi per altissime attestazioni, le prove di valore singolarissime delle divisioni di Firenze e di Spezia nella presa di Oslavia, della divisione di Livorno nell'assalto di Monfalcone.

Nerbo della guerra il danaro: e raccoglierlo il Governo anzi che ricorrere alla emissione di carta moneta, il cui è effetto è di accrescere il prezzo delle cose più necessarie alla vita, sì che le classi meno abbienti ne sono più duramente colpite, s'è volto fiducioso al paese e gli ha chiesto l'aiuto dei suoi risparmi prima provvedendo affinchè dal servizio del prestito si desse ai sottoscrittori ogni maggior guarentigia.

Or bene. Quando nel 1495 il Comune di Firenze deliberò la riforma delle imposte, volendo alla saldezza dell'erario accompagnata una equa distribuzione delle gravezze, il Savonarola (aleggia qui ancora lo spirito del gran frate) così predicava dal pergamo: «*Cittadini, io vorrei che* [illegible] *ad amare ed aiutare il Comune vostro. Il figliolo è tanto obbligato al padre che non potrà mai satisfargli. Così dico a voi: il padre è il vostro Comune; e però ciascuno è obbligato ad aiutarlo. E se tu di: io non ho utile nessuno, sappi che tu non puoi dire così perchè lui ti conserva la tua roba, la famiglia i figlioli. Dovresti andare là e dire: Ecco qua cinquanta fiorini, ecco cento, eccone mille. Così fanno i buoni cittadini che amano la patria loro.*»

TUTTO PER LA PATRIA

E io dico a voi: nostra madre è la patria: le sorti sue son le sorti di ciascuno e di tutti. Date alla patria che è l'anima secolare di quanti vissero tra le Alpi e i due mari, de' grandi e degli umili, di quanti lavorarono a trarre dalla terra spiga o abbellirono la vita col magistero dell'arte. Date alla patria: il danaro offertole, provvidenza per coloro che combattono, sarà memore ghirlanda deposta sul tumulo di coloro che caddero, sarà impulso al trionfo del diritto nazionale e del diritto umano.

Signori,

Io ho disceso ormai gran parte della curva degli anni; molto ricordo e non è meraviglia che alterne memorie di letizie e di spasimi mi si affollino alla mente in questo luogo e in questa ora. Ho veduto nella piazza de' Signori bivaccare gli usseri austriaci e con oltraggio ignorante le loro selle appese al *Perseo* di Benvenuto: e ricordo la tristezza impressa sulla fronte dei maggiori onde una grande malinconia scendeva nella mia inconsapevole anima di fanciullo. E ricordo con quanto giubilo nella effusione di speranze insperate vi fossero accolte le truppe francesi aiutatrici alla conquista della indipendenza «dall'Alpi all'Adriatico» secondo la promessa del manifesto imperiale: ricordo le irose delusioni e gli sconforti per la improvvisa pace di Villafranca e i giorni luttuosi di Custoza e di Lissa.

Oh! in alto i cuori; la estrema prova non fallirà e gli uomini della mia generazione che vissero quei tristissimi giorni, che di quelle delusioni, quegli sconforti, quei lutti patirono avranno per la fede tanti anni nutrita e la ricompensa di cui agognano: tra gli addii dell'ultimo sole confortarsi della visione di un'Italia lungamente sognata non indarno augurata, forte e sicura, fulgida nell'aureola della vittoria, per la terza volta propagatrice di civiltà latina».

***

Poscia gli alunni delle scuole comunali cantano il coro «*Sulle balze del Trentino*» vivamente applaudito.

Discorso dell'on. Salandra

(S) **Firenze**, 20. — Terminata la solenne cerimonia nella sala dei Cinquecento, il Presidente del Consiglio on. Salandra e tutte le autorità passano nella sala dei Dugento, ove prestano servizio d'onore i valletti comunali nella storica uniforme e i giovani esploratori.

Sono presenti numerose rappresentanze di tutta la Toscana. La sala è gremita.

Il Sindaco, comm. Bacci, pronuncia brevi parole per presentare all'on. Salandra i vari comitati raggruppati nella sala e termina applauditissimo, bene auspicando alla vittoria delle armi italiane.

Il Presidente del Consiglio allora accenna a parlare e subito si fa un religioso silenzio.

L'on. Salandra pronuncia un breve patriottico discorso, spesso interrotto da applausi ed accolto alla fine da una scrosciante ovazione e da grida di *Viva Salandra*.

Dopo aver ringraziato il Sindaco ed i convenuti, l'on. Salandra dice che si limiterà ad esprimere semplicemente l'impressione provata arrivando in Palazzo Vecchio e fatto segno, lui, modesto uomo venuto di lontano, ad una dimostrazione del popolo fiorentino nell'antica Piazza della Signoria.

Ciò significa che un grande fatto è avvenuto, significa che l'Italia si è risentita più di quanto non avesse fatto nei tempi trascorsi per molti e molti anni, dopo gli anni gloriosi del nostro risorgimento; e si è risentita non tanto per la sua integrazione territoriale, quanto per alte ragioni di civiltà, di cultura e di ricchezza.

Se quindi sorgesse anche il dubbio su quello che si è fatto e si deve ancora fare, esso deve scomparire e convincerci che quello che noi facciamo come uomini di governo lo abbiamo fatto bene. (*applausi*).

In questa coscienza è la forza che ci reggerà in avvenire. Il vostro Sindaco ha detto che sono qui convenute tutte le rappresentanze delle Associazioni politiche della città e della Toscana, ciò che prova la solidarietà completa della regione.

Ebbene, manteniamoci anche per il futuro in questo contatto che non significa soltanto una concordia formale politica del momento, ma qualche cosa di più ed io spero e mi auguro che in questa concordia non si trovino soltanto i presenti, ma anche gli assenti, anche quelli che non hanno potuto o non hanno creduto di intervenire. Perchè qui vi è qualcosa che rientra appunto nell'intimo dell'anima nostra italiana. Si chiamino democratici, o democostituzionali, si chiamino conservatori o progressisti si chiamino anche socialisti o clericali, tutti sono italiani, avvinti da un solo sentimento (*Applausi vivissimi*).

Tale concordia darà non solo alimento alla fiamma dei nostri ideali, ma anche e soprattutto alla costanza per la nostra opera, alla coscienza che i nostri aspri, dolorosi e penosi doveri possano e debbano compiersi sempre.

Qui sono dinanzi ad una eletta riunione di persone rappresentanti la Toscana: ebbene sappiano esse che il loro dovere è di fare propaganda in tutti gli strati della Società, dagli alti agli infimi, verso i quali ultimi certe persuasioni, certe convinzioni arrivano più tardi non perchè il popolo senta meno delle classi più elevate quale sia il suo dovere, ma perchè taluni argomenti, talune persuasioni, bisogna che arrivino al popolo progressivamente. Tale propaganda bisogna sia costante per i fini economici immediati a cui ha accennato il carissimo amico e collega Martini e per tutto ciò che si dovrà fare per l'avvenire.

Dovrà essere questo il vostro ufficio e certo lo adempirete. Se poi io avessi la prova, e non la ho, che taluno avversasse tale vostra nobile propaganda per la Patria lo avrei tra i miei penosi doveri anche quello di porre un argine con la forza dello stato (*Approvazioni vivissime*)

Possono esservi dunque degli strati popolari meno sensibili alla propaganda, degli strati inerti, ma anche lì bisogna arrivare, e la parola dei buoni cittadini deve aiutare l'opera del Governo, dove questo non possa giungere.

Ecco la collaborazione dei veri cittadini. Così a coloro, uomini di Stato, grandi o piccoli che essi siano se non pensassero ad integrare l'opera dei combattenti. Se per i soldati vi sono dei grandi doveri, intorno ad essi tutto il paese, tutto il popolo, guidato da coloro che godono dei privilegi del potere, della ricchezza, della cultura, deve essere unanime.

E se, o Signori, questi doveri non fossero sentiti dalle classi superiori, ricordiamo, esse si dimostrerebbero indegne di essere tali. Sia questa una parola a tutti, ai presenti ed agli assenti (*Vivissimi applausi*)

LA PARTENZA.

L'on. Salandra, visita il primo inizio di un Museo statistico che si sta ordinando in Palazzo Vecchio e il Sindaco gli offre alcune pubblicazioni di carattere storico e statistico in elegante legatura, stile quattrocentesco.

Alle ore dodici gli on. Salandra e Martini e le autorità lasciano il Palazzo Vecchio.

Appena l'on. Salandra appare sulla piazza della Signoria, si rinnova la dimostrazione entusiastica del

La sola ricchezza

Romanzo di PAUL DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

L'altra parte la vedova del consigliere considerava intollerabile il soggiorno in campagna e poi, non avendo che trent'otto anni, si rifiutava ad ammettere che la sua vita fosse finita e che il suo ideale dovesse ormai limitarsi ad invecchiare sola fra le quattro mura d'un uggiosa dimora, senz'altro distrazione che le visite ebdomadarie a Montchal e di tanto in tanto le apparizioni di suo figlio. La signora Darlande era ancora bella aveva una carnagione fresca occhi castagno vivissimi, denti spendidi capelli pure castagni con riflessi d'oro; bellezze queste, ch'ella non ignorava forse abbastanza, che le fecero trovare la soluzione desiderata dal suo cuore. Invitata da amici ad andare a passare un mese a Royat, Genoveffa incontrò presso di loro un banchiere parigino, Silvano Bonnefoy che andava a curare a Royat il suo stomaco rovinato dalla cucina.

Fu la scintilla.

Il manipolatore di denaro, i cui quarant'otto anni aspiravano al riposo d'un focolare regolare, volle informarsi subito sulla situazione della donna la cui bellezza aveva prodotto su lui impressione sì viva. E quando gli ebbero spiegato che la signorina Darlande vedova da due anni, era forse propensa a rimaritarsi, egli pose senz'altro la sua canditatura.

Due mesi dopo si celebrava il matrimonio.

Qualche settimana dopo Oliviero partiva per il reggimento. Era l'epoca in cui i figli di vedove prestavano servizio di un anno, e i figli di vedove rimaritate dovevano alla patria tre anni di caserma.

Oliviero non pensò nemmeno a fare appunto a sua madre d'un atto intempestivo che lo privava d'una dispensa preziosa agli occhi della maggior parte dei giovani, accettò invece, da ardente patriota, il servizio militare, ma fu urtato della facilità con cui la signora Darlande dimenticando suo padre, aveva accolto il nuovo sposo.

L'unione di Silvano Bonnefoy e della vedova Darlande fu dunque mal vista da Oliviero fin dal principio.

Quando lasciò il reggimento, il giovane che per tre anni aveva appena intravisto sua madre e il patrigno, si disse che agirebbe correttamente e saviamente, se offrisse loro i suoi servigi. Li pregò di andare a passare il tempo delle vacanze con lui a Verrières, dove desiderava riposarsi e raccogliersi prima di scegliere una carriera.

L'infelice tentativo non fece che inasprire il dissenso, ed era logico. Rivedere sua madre al braccio di un altro uomo nella casa dove suo padre era morto, doveva fatalmente rendere antipatico quest'uomo ad Oliviero

Sappiamo che altre ragioni accentuarono quest'avversione. Incline alla professione tanto ingrata delle belle lettere il giovane credette far atto di condiscendenza sottomettendo i suoi progetti al patrigno, che, lusingato da quel segno di deferenza, si affrettò a dimostrare al figliastro tutt'i vantaggi che presentava il mestiere di banchiere; e appoggiò la sua dimostrazione con prove tanto convincenti, da riuscire a disgustare Oliviero delle banche e dei banchieri.

Per nulla mai, dichiarò un giorno bruscamente, vorrei consacrare la mia vita ai pasticci finanziari: mi considererei come un essere inutile ed anche nocivo.

Silvano Bonnefoy non volle sentir altro, l'indomani ritornò a Parigi dove la ripresa degli affari, d'altra parte, lo richiamava d'urgenza.

Sua moglie lo raggiunse poco dopo. Oliviero rimase solo a Verrières, felice di poter fantasticare a suo bell'agio evocare i ricordi del passato preparare i suoi lavori e anche... perchè non dirlo subito? cullarsi in bei progetti d'avvenire.

Claudia Meillaraye, figlia dell'amico più intimo di suo padre Claudio, la bimbetta dai capelli d'oro con cui aveva giuocato alla bambola. Claudia aveva quattordici anni quando egli era partito per il reggimento, adesso ne aveva un po' più di diciassette. Era quasi donna. I lineamenti fini erano disegnati nettamente, l'ovale del viso era di squisita purezza, i denti bianchissimi, e gli occhi azzurri, d'un azzurro profondo, avevano già quello sguardo posato che danno l'istruzione, la riflessione, il senso della vita.

Poteva Oliviero starsene indifferente di fronte ad un tale spettacolo? certo, quando ragionava freddamente il soffio brutale della realtà dissipava i suoi sogni.

Claudia è l'unica erede d'una grande sostanza si diceva allora, avranno per lei delle ambizioni stravaganti... Io, non ho fortuna alcuna, e neppure una posizione, v'è un abisso fra noi.

E poco dopo per consolarsi:

— Bah! Claudia non ha ancora diciotto anni ed io ne ho ventiquattro. L'avvenire è mio, ho tempo di conquistare il mondo, di diventar ricco, prima che la signorina sia portata via da qualche grosso capitalista... E poi nulla prova che, Claudia, dal canto suo, non abbia fatto progetti d'avvenire, ella mi dimostra la stessa fiducia amichevole d'un tempo... Sì, nulla prova... che non abbia pensato... a ciò che colmerebbe i miei voti

. . . .

Da dopo quel ritorno dal reggimento che aveva segnato nella vita del cuore di Oliviero una data così importante, erano trascorsi otto anni, Claudia aveva venticinque anni e lui ne aveva trentadue.

Dio, che tanto fedelmente egli serviva, li avrebbe benedetti.

Agguerrito quanto temprato dalle terribili mischie delle battaglie letterarie, il giovane romanziere aveva perduto un po' della sua foga, ed aveva acquistato quella maggior baldanza ed energia che il chiaro sguardo dei suoi occhi grigi lasciava trasparire.

E anche questa volta, come ogni anno, per tre mesi Darlande ritornava a Verrières, a immergersi di nuovo nei ricordi, a rivivere i suoi sogni, a carezzare le sue chimere, rafforzare le sue speranze...

A che servirebbe l'esser poeta se non a nutrirsi d'illusioni?...

IV

Dopo aver corso più che camminato per dieci minuti sulla via polverosa bruciata dall'ardente sole di Luglio, Elena Grivot si fermò ansante.

— Uff! non ne posso più fece sottovoce. Che pazzia di correre così con questa temperatura senegalese! Si direbbe che avessi fretta di fuggire il castello di Montchal dove ho subito tante avanie!... Come se non rischiassi di trovare ovunque delle Amelie, Meillerayel... Ah! che sciocchezze!... Sono in un bagno!

E la ragazza cercò il fazzoletto, gettò indietro il cappello di paglia guarnito di fiori di campo, sollevò i capelli di sulla fronte e si asciugò il sudore.

Stava per riprendere più lentamente il cammino, quando un uomo celato dietro un minuscolo cespuglio si alzò di scatto sull'orlo del fosso. Un grido, e l'atto di fuggire furono il suo primo impulso... ma si ricompose, riconoscendo colui che erale sorto bruscamente dinanzi.

— Ah! signor Giuliano, potete vantarvi di avermi fatto paura, balbettò col cuore che le batteva.

— Vi faccio sempre paura, signorina e ne sono costernato, poichè non so spiegarmi...

— Confesserete che questo modo di abbordar le persone...

— Ch'io vi abordi in un mondo o nell'altro, signorina, il risultato è sempre lo stesso: vi annoio vi faccio paura e non avete che un obiettivo, quello di sbarazzarvi di me... Che vi ho fatto per essere trattato così?... Non mi sono forse mostrato sempre profondamente rispettoso, non ho...?

— Scusate se v'interrompo, signor Surgères, ma capirete che non posso fermarmi a discorrere con voi sul bel mezzo di questa strada; sarebbe un volere sfidare l'opinione pubblica...

— Potremmo camminare...

— E fra un quarto d'ora tutto il villaggio di Saint-Bonnet ci vedrebbe passare fianco a fianco... Ah! sarebbe bella! Si vede proprio che tenete a compromettermi.

popolo che gremisce la piazza e le adiacenze di Palazzo Vecchio.

In automobile i Ministri si dirigono a casa dell'on. Rosadi il quale offre loro una colazione intima.

(B) **Firenze**, 20. — Col direttissimo delle ore 12.40 il Presidente del Consiglio, on. Salandra, è partito alla volta di Roma, accompagnato dal suo segr. part. comm. D'Atri.

Ad ossequiarlo si trovavano l'on. Martini, l'on. Rosadi, il Prefetto, il Sindaco, e tutte le autorità cittadine che hanno presenziato alla cerimonia di stamane.

— Numerosa folla ha rinnovato all'on. Salandra una grande dimostrazione di simpatia. Nell'interno della stazione l'on. Salandra si intrattenne affabilmente coi presenti ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

Il treno è partito tra gli evviva dei presenti all'on Salandra, all'Italia ed all'esercito.

Per le industrie nuove

Il *Sole* annunzia che il Comitato nazionale per le tariffe doganali e per i trattati di commercio – egregiamente presieduto dai sen. Esterle e Ponti – ha avviato una larga inchiesta per stabilire quali nuovi prodotti si fabbrichino ora in Italia – sia in impianti industriali appositamente creati, sia per estensione della lavorazione ed altri rami prima trascurati nelle officine già esistenti.

Il comitato si propone non soltanto di constatare quale sviluppo industriale sia conseguito dalla cessazione o diminuzione della concorrenza straniera in causa della guerra, ma anche e specialmente di segnalare i provvedimenti di ordine doganale che occorrono per consolidare i risultati ottenuti in questo periodo.

Il Comitato rileva nella sua inchiesta che il doloroso periodo che si attraversa – mostrando le grandi deficienze della organizzazione industriale italiana (in causa delle quali, tra l'altro, industrie fiorenti [illegible] erano nella piena soggezione del produttore straniero per le sostanze necessarie ai processi di lavorazione e troncando le correnti abituali di importazione – ha certamente spinto ad avviare nuove fabbricazioni. E, veramente, non v'era ragione perchè molte industrie, fin qui trascurate in Paese, non avessero a sorgere in Italia non appena cessata la concorrenza straniera.

***

Queste nuove lavorazioni, però, debbono temere che a guerra finita l'industria straniera con ogni sforzo tenterà di imporsi nuovamente al mercato italiano; spinta a ciò anche dalla necessità di smaltire i copiosi depositi di merce accumulatisi in questo periodo nel quale la esportazione è quasi impossibile per i Paesi che non hanno libere le vie del mare, e dal bisogno di sfogare l'eccesso di produzione che conseguirà dallo sviluppo eccezionale dato agli impianti che servono direttamente o indirettamente alla guerra.

Occorre, pertanto, impedire che le feconde iniziative affermatesi nel momento più difficile, superando ostacoli di ogni maniera, vengano poi soffocate. E' necessario porre anche le nuove industrie in favorevoli condizioni di vita e di sviluppo.

Ad assicurare un risultato di tanto momento per la economia nazionale, il Comitato si propone di dare ogni sua opera. Ma, all'uopo, occorrono elementi di fatto che non si possono conoscere se non ricorrendo agl'interessati stessi.

E' perciò che — richiamando la particolare attenzione degli industriali tutti sulla importanza di un'azione, pronta ed efficace, a tutela dei nuovi interessi costituiti — il Comitato ha rivolto agli industriali invito perchè vogliano comunicargli:

1° Quali nuovi prodotti abbiano preso a fabbricare in questo periodo, per surrogare prodotti similari che prima il mercato ricaveva esclusivamente o principalmente all'estero.

2° Di quali prodotti — che prima fabbricavano in più limitata misura per effetto della guerra è ora estesa la fabbricazione.

3° Di quali altri prodotti potrebbero avviare la fabbricazione, per affinità con altre loro lavorazioni qualora fossero certi, per il futuro, di equa difesa doganale.

4° Quale regime doganale ritengano necessario per i singoli prodotti nuovi.

E' vivamente da augurare che gli industriali corrispondano largamente ad una iniziativa di tanto importanza per l'avvenire economico del Paese.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 gennaio - Presidenza COLONNA.

Alle 17.25 si apre la seduta.

Commemorazioni.

De Rossi. Commemora con elevate parole il sottotenente Maurizio Galleani eroicamente caduto sul campo dell'onore.

De Gislimberti. Ricorda Edoardo Mazzetti pure caduto sul campo dell'onore.

Colonna. Si associa alle commemorazioni fatte ed esprimerà, a nome del Consiglio, le condoglianze alle famiglie dei caduti.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO

Pediconi. Parla brevemente sull'assistenza igienica.

Albini. Svolge la questione della distribuzione dei medicinali ai poveri sostenendo la necessità che questo servizio sia intensificato il più possibile.

Ricorda come il Comune di Roma sia stato sempre all'avanguardia di ogni progresso sanitario e rileva come il regolamento d'igiene offra tutte quelle garanzie necessarie alla tutela pubblica. Parlando della vigilanza sulle carne egli sostiene che l'Amm.ne non avrebbe dovuto agire troppo rigorosamente verso l'industriale Talacchi e da fargli sospendere il commercio delle carni suine; invece lo si sarebbe dovuto sostenere nell'interesse cittadino tanto più che il Talacchi non ha mai commesso alcuna sofisticazione nociva alla salute pubblica.

Borromeo: ma questa è una talacchiade nuova!

Albini. Termina lamentando che attualmente non si eserciti una efficace sorveglianza sul latte.

Levi. Si occupa del servizio completo delle Guardie municipali; rileva l'opportunità che le guardie compiano, sia pure in via provvisoria, il servizio a *posto fisso* (il servizio perimetrale). Tale sistema arrecherebbe indubbiamente un non lieve vantaggio alla cittadinanza.

Reclama un maggior numero di vespasiane (da un po' di tempo in qua c'è una vera mania di sopprimere queste vespasiane) ed anche di relativi gabinetti di decenza. Rileva pure la mancanza di custodia sui carrettini della N.U. che restano esposti a tutte le intemperie con grave deperimento del materiale.

Anche i sorveglianti e gli spazzini dovrebbero compiere, secondo l'oratore, con maggiore intensità il loro dovere.

Parlando dell'«Annona» rileva come questo l'ufficio non può assolutamente funzionare con soli cinque impiegati sebbene il direttore dell'ufficio stesso si «spacchi in quattro» per cercare di fare in modo che tutto vada per la meglio. Osserva che sarebbe opportuno che in quell'ufficio vi fossero anche degli elementi tecnici.

Tupini. Parla della necessità di istituire l'ufficio medico del lavoro. I fondi necessari occorrenti potrebbero essere distratti dalla somma stanziata per la compilazione del Casellario sanitario del lavoro, che sinora non è in grado di funzionare.

Insiste nel raccomandare che nei contratti con la Ditta Minieri costruttrice di latrine si tenga ben conto delle condizioni che la ditta in parola fa al suo personale dipendente. Ricorda a questo proposito come il Minieri fa lavorare il suo personale per dodici o quattordici ore al giorno per la tenue corrisposta di L. 40.

Contrariamente a quanto ha detto il Consigliere Albini egli sostiene che il nostro regolamento sanitario presenta molte manchevolezze. Ad esempio le disposizioni che dovrebbero tutelare le abitazioni dei portieri che in Roma ascendono al numero di 25.000. Il forte discorso detto con magnifico movimento oratorio è vivamente applaudito).

Palomba. Ribadisce il concetto già espresso dal Tupini che cioè le giuste osservazioni fatte dai consiglieri nelle varie sedute e accettate dall'Amministrazione comunale debbono essere tradotte in atto.

Altrimenti le discussioni sono delle vane ed inutili accademie.

Insiste perchè si provveda alla tutela igienica dei portieri.

Lamenta che ancora si eserciti il ritiro delle immondizie domestiche con i sacchi; critica il mal vezzo ormai invalso, di togliere le vespasiane.

Parlando delle contravvenzioni nota come queste anzichè diminuire, sono aumentate nonostante il numero pure diminuito delle GG.MM. Termina spezzando una lancia a favore del corpo delle guardie.

Frattini. Si occupa dell'importante questione dei locali scolastici desiderando che questi rispondano alle esigenze didattiche e sanitarie.

Rossetti. Risponde ai vari oratori per la parte che lo riguarda. Circa la lotta antitubercolare egli nota che ha cercato di fare tutto il possibile durante la sua gestione.

Il dispensario *antitubercolare* funziona attualmente in modo confortante e spiega l'attività che svolge. Dichiara che tra breve presenterà un progetto completo di un ospizio marino, che sarà il primo importante nucleo di tutta una organizzazione antitubercolare.

Sulla questione delle carni suine conferma quanto ebbe già a dichiarare che non fu cioè possibile al Talacchi di vendere la carne promiscua, bensì la fusione dei grassi.

Fu detto al Talacchi di commerciare la carne suina in condizioni igieniche volute dal rispettivo regolamento.

Nota come non disse mai che si era trovata nel negozio Talacchi della carne equina, ciò fu male interpretato.

Egli allude nel suo discorso ad altri negozianti. Rispondendo a Tupini dice che la questione del lavoro a domicilio è stata presa in esame. I lavori compiuti in case sospette di malattia sono stati opportunamente disinfettati in seguito ad accordi presi col Comitato di mobilitazione Civile.

Sprega. Rispondendo al Consigliere Levi dice che i carrettini della N. U. debbono, purtroppo, restare esposti la notte alle intemperie per la deficienza dei locali *ad hoc*. Quando sarà attuato il progetto di riforma della N. U. l'inconveniente sarà eliminato.

In questo progetto è pure contenuta una riforma del personale di sorveglianza.

Parlando del contratto Minieri dice che questo deriva da un compromesso approvato dal Consiglio com.le fin dal 1912. Egli non ha potere di modificarlo.

Tupini le clausole di carattere sociale costituiscono casi di forza maggiore.

Parlando della politica del vespasiano (così egli la chiama) dice che per troppo se molti desiderano l'aumento delle vespasiane stesse, molti reclamano appoggiati anche da autorevoli membri del Consiglio perchè siano tolte.

Borromeo. Insiste sulla necessità di coordinare tutte le *iniziative* pubbliche e private intese a combattere la tubercolosi.

Con questo viene approvata la 3ª categoria.

Sulle spese per i lavori pubblici.

Grandi. Chiede se i lavori di pavimentazione per il mercato in P. Vittorio Emanuele saranno iniziati quanto prima e vuol sapere come l'Amm. intende di liquidare le spese per la pavimentazione del *tunnel*.

Sprega. Rileva che i lavori di pavimentazione sotto il tunnel non sono stati troppo curati forse per la ragione che fu permesso il transito dei tramvai. L'amm. è d'accordo con la ditta appaltatrice dei lavori perchè questi siano ultimati con maggior cura.

I lavori per la pavimentazione dei marciapiedi di p.zza Vittorio Emanuele saranno eseguiti appena le disponibilità del bilancio lo consentiranno.

Si approvano due progettini di lieve importanza e si toglie la seduta. Sono le 20.

Erano presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cavaglieri, Cochetti, Colonna, Cremonesi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Dragoni, Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giordano Apostoli, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Minestrini, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rossetti, Scaduto, Serrani, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tupini.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in privata udienza: il Card. Tonti; i Mons. Sbarretti vescv. tit. di Efeso; Heylen vesc. di di Namur; Maggio vesc. di Ascoli-Piceno; Pensa vesc. di Penne ed Atri; Zaccherini i signori Aragona e Chiole; il P. Corino dei Minori; la Sup. delle Figlie della Carità.

Il S. Padre ha altresì ricevuto nella sala del Trono parecchie altre distinte persone.

— Il Card. Mercier ha continuato le Sue visite ai colleghi eminentissimi e alle alte notabilità della Corte Pontificia.

Nel pomeriggio si è trattenuto al Collegio Belga dove ha ricevuto il vescovo di Namur che è partito la scorsa notte per tornare alla sua diocesi.

Morte di Vescovi. — Giunge notizia della morte di mons. Valenzise Arcivescovo di Ossirinco.

Era nato in Polistena nel 1832; era stato eletto alla chiesa titolare di Ascalone nel 1888 e poi trasferito ad Ossirinco nel 1902.

— Giunge notizia da Bari della morte avvenuta a Bitetto di mons. Tioni vescovo di Sidone. Era nato nel 1840; era stato eletto a Larino nel 1888 e trasferito a Sidone nel 1897.

La Giunta diocesana al Card. Mercier. — La Giunta Diocesana di Roma riunita ieri sera 19 corr. deliberava di spedire all'E.mo Card. Mercier il seguente dispaccio:

«*E.mo Mercier - Collegio Belga - Roma.*

«Giunta Diocesana di Roma raccolta per ordinaria ripresa suoi lavori, mentre fa voti a che la pace di Cristo, implorata dall'Augusto Pontefice, torni a illuminare le nazioni sulla via della giustizia, esprime riverente omaggio alla Eminenza Vostra, sicura che il Suo cuore paterno possa da questo voto trarre conforto per la restaurazione della cattolica nazione belga. — Presidente: *Folchi.*»

Per l'udienza collettiva del Card. Mercier. — In questi giorni sono pervenute alle Legazioni Belghe presso il Quirinale e presso la S. Sede, ed al Collegio Belga, numerosissime domande di persone che desiderano essere ammesse all'udienza collettiva che S. E. il Cardinale Mercier accorderà oggi venerdì alla Colonia Belga di Roma.

Le suddette Legazioni, nell'impossibilità di rispondere singolarmente, ci pregano di far conoscere a quanti hanno fatto domanda che l'udienza è rigorosamente riservata ai belgi, data la ristrettezza del locale.

I belgi, invitati, sono pregati di presentare l'invito ricevuto che è strettamente personale e che sarà richiesto all'ingresso.

Conformemente all'uso in questa occasione non sarà pronunciato alcun discorso.

PER IL PRESTITO DI GUERRA

La Società Geografica. — Il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica, considerando essere supremo dovere patriottico concorrere nella maggiore possibile misura alla sottoscrizione del nuovo prestito nazionale di guerra, ha deliberato di investire la somma di 307.000 lire in obbligazioni del nuovo titolo.

L'operazione è stata condotta a mezzo del Credito Italiano.

Cinque milioni. — L'Istituto Italiano di credito fondiario ha sottoscritto al prestito per la somma di cinque milioni.

I subalterni delle Università. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione personale subalterno universitario, presieduto dal sig. Pilade Grazioni, certo di interpretare l'unanime pensiero dei soci, nella sua adunanza testè tenuta, ha deliberato di partecipare al nuovo prestito nazionale con la somma di L. 2000.

La sezione laziale dell'Un. gen. insegnanti. — La sezione laziale dell'Unione generale degli insegnanti, in una seduta tenutasi sotto la presidenza del comm. Ferruccio Martini ha formulato il seguente ordine del giorno:

«La sezione laziale dell'Unione insegnanti per la guerra, tenuto conto dello slancio con cui gl'insegnanti di tutte le classi hanno accolto l'invito a contribuire nella misura delle loro forze al prestito di guerra, fa voto che le Amministrazioni dello Stato e dei Comuni facilitino con opportune disposizioni la pratica attuazione di questo intendimento, assumendosi la ritenuta di rate mensili e il deposito in libretti di risparmio da trasformarsi in cartella.»

Gli Istituti di emissione. — Gli istituti di emissione hanno deliberato di tener domenica prossima aperti gli sportelli delle loro filiali in tutto il regno per ricevere le sottoscrizioni al prestito di guerra.

I negozianti e gli industriali di Roma.

La presidenza della Società Generale tra Negozianti e Industriali di Roma ha diramato ai principali negozianti e industriali di Roma la seguente circolare per raccomandare la sottoscrizione al Prestito di guerra.

«*Egregio Collega*

«Ogni buon cittadino deve dare il massimo contributo alla guerra nella quale la Patria nostra si è animosamente impegnata per il compimento dei suoi destini e per la tutela della sua integrità territoriale e politica. Il contributo deve essere non di sangue e di vite soltanto, ma anche di opere e di danaro.

«Alla classe commerciale e industriale che, oltre all'aver dato tanti valorosi suoi figli alle schiere dei combattenti, ha fornito luminosi esempi di generosità nel lenire le sofferenze che il popolo risente per la guerra, rivolgo caldo invito perchè voglia oggi dar nuova prova del suo inesauribile patriottismo col sottoscrivere largamente al nuovo *Prestito di Guerra.*

«Come è noto, le condizioni del prestito sono così vantaggiose da renderlo un ottimo e solidissimo impiego di danaro; onde esorto tutti i colleghi a destinarvi le somme che hanno o che presumono di aver disponibili, e dar opera perchè altrettanto facciano i loro impiegati ed operai.

«A questo scopo concorrono le agevolazioni che la *Banca Italiana di Sconto* comunica di poter praticare a chiunque voglia sottoscrivere al prestito con pagamento a piccole rate. Essa infatti non solo inscriverà a simiglianza di altri Istituti, le rate stesse su speciali Libretti, compensando gli interessi, consegnando i titoli al portatore non appena il Libretto raggiungerà l'importo della sottoscrizione, ma affiderà il richiesto numero dei Libretti a tutti quei capi di aziende commerciali ed industriali che si dichiareranno disposti a raccogliere o ritenere i versamenti mensili o settimanali dei loro dipendenti.

«Raccomando a V.S. tale opportuno sistema di facilitazione, e vivamente La invito a fare la massima e più convinta propaganda in favore del Prestito nazionale.

«Chi contribuisce alla riuscita di questo, concorre a tener alto il prestigio dell'Italia nel mondo, ed affrettare la immancabile nostra vittoria.

«Con ossequio.

Il Presidente *Carlo Colombo.*»

Consiglio Comunale. — Domani alle ore 17, si adunerà il Consiglio comunale.

Impianto telefonico nell'Agro Romano. — In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, con la quale si riconobbe la necessità di collegare con la rete telefonica di Roma tutte le stazioni sanitarie dell'Agro romano, fu stipulato, la data 1 luglio 1909, il relativo contratto con il Ministero delle poste e telegrafi.

Successivamente alla stipulazione del detto contratto furono istituite altre stazioni sanitarie e le medesime sono rimaste sino ad ora prive di linea telefonica.

La mancanza di questo mezzo di corrispondenza tanto necessario, aggravata dai difetti di comunicazione, che in genere caratterizzano le località dell'Agro romano, e dalle distanze dal centro veramente rilevanti, rende difficile il regolare funzionamento degli stabilimenti comunali. Inoltre nuove esigenze si vennero a creare con la provvida istituzione delle delegazioni rurali.

Pertanto fu fatta domanda al Ministero perchè volesse eseguire i collegamenti tuttora mancanti, applicando l'art. 2 della legge 9 luglio 1908, n. 420, il quale ammette il concorso nella spesa da parte del Ministero nella misura del 50 per cento.

In seguito a ciò avendo il Ministero accolta la domanda del Comune fu indicato, in via approssimativa l'ammontare della spesa d'impianto, come risulta dai preventivi, nelle seguenti somme.

Staz. sanit. e deleg.	di Torre Nuova	L.	4100
» »	di Pratica di Mare	»	11000
» »	di Boccea	»	6300
» »	di Cesano	»	2600
	Totale	L.	24.000

Cosicchè per tali collegamenti il Comune dovrebbe pagare circa L. 12.000.

Eseguito l'impianto rimane poi a carico del Comune il canone annuo d'abbonamento che, calcolato con tariffe vigenti per gli uffici comunali ammonta a

L. 210 per la Staz. sanitaria di Torre Nuova.
» 436 id. id. di Pratica di Mare
» 273 id. id. di Boccea
» 213 id. id. di Cesano.

salvo più esatto accertamento da eseguirsi a lavoro compiuto.

La Giunta propone al Consiglio di voler autorizzare la stipulazione del contratto con l'Amministrazione dei telefoni, avvertendo che la spesa d'impianto sarà fatta a carico dell'art. 245-bis del bilancio 1914 (residui passivi) e quella di abbonamento verrà tratta dall'articolo relativo alle «spese d'ufficio per posta, telefoniche, ecc., ecc.».

Altre Societa' iscritte alla Cr. Rossa. — Si riunirono in assemblea ordinaria i soci della Mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, residenti in Roma, e deliberarono per acclamazione di iscrivere il sodalizio loro fra i soci perpetui della Croce Rossa.

— Il Cons. direttivo della mutuo soccorso calzolai, nell'ultima tornata ha preso con compiacimento atto della liquidazione del lascito testato a favore di questa società dal compianto sig. Giacomo Rivera e ad onorare la di lui memoria, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale di venire in aiuto delle famiglie dei soci richiamati sotto le armi e di iscrivere il sodalizio socio perpetuo alla Croce Rossa Italiana.

— Tra le tante associazioni iscritte è da annoverarsi anche la cooperativa «Torre Italia».

Indumenti di lana ai soldati. — Al «Corredo del soldato» sono tuttora giacenti novecento domande di soldati per [illegible] di lana.

La stagione rigida [illegible] nelle vallate dell'Isonzo e nelle cime delle Alpi, anche se a Roma già quasi quasi può sembrare iniziata la primavera!

Cogli Alberi di Natale la nostra cittadinanza non ha esaurito il suo dovere verso i nostri combattenti. Alla sede del Comitato, al Palazzo Ruspoli - in via Fontanella di Borghese 56 B (aperto tutto il giorno e tutti i giorni) si ricevono offerte di indumenti e denaro, si dà lana in lavorazione gratuita a chi vuole se non altro col lavoro suo, aiutare l'opera del Comitato; si vende lana (completamente sgrassata) esclusa ogni miscela di lana meccanica a L. 12 al chilogramma.

I funerali del sen. Centurini. — Domani alle 10, nella chiesa del S. Cuore al Castro Pretorio, avranno luogo i funerali del senatore Centurini.

I dalmati per la Cr. Rossa. — I facoltosi dalmati residenti in Roma volendo rendere omaggio all'illustre cantante connazionale Ester Mazzoleni nell'occasione della sua serata d'onore al Costanzi hanno pensato di devolvere l'importo raccolto, per un mazzo di fiori, alla Croce Rossa Italiana ed hanno versato ieri la somma di lire 110,50 alla benefica istituzione.

Esempio veramente degno di essere imitato.

Tassa sui cavalli e sui muli. — Il ruolo principale della tassa sui cavalli e muli per l'anno 1916 trovasi pubblicato nell'Ufficio comunale delle Tasse posto in via del Campidoglio, n. 10, p. 1° e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro il termine di giorni 30 dall'ultimo giorno della pubblicazione soltanto per iscrizione di partite contestate e non definite, e per errore materiale.

Gli inscritti nel ruolo, già costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denuncia dei cavalli data all'Ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno l'obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Vittoria 75 in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del giorno 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che si cumulano colla prima rata e dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

Per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

All'Universita' popolare. — Ieri sera il prof. Nesschuller, ha tenuto all'Università popolare, l'annunziata conferenza sui soldati ciechi. L'oratore dopo avere ricordato come fine dal tempo della guerra libica egli avesse richiamata l'attenzione del Governo e del pubblico sulla grave questione dei soldati ciechi e della loro rieducazione accenna alle varie categorie di cecità dalle quali possono essere colpiti i militari. Difficilmente si tratta di cecità graduale, quasi sempre ci troviamo innanzi ad un caso di cecità improvvisa ed immediata. Dimostra quanto sia importante cominciare ad iniziare il paziente alla nuova vita fino dal periodo di cura quando ancora l'infermo spera nella guarigione, e come sia utile per non facendo mai perdere tale speranza farlo avvicinare da ciechi già educati che con il loro esempio dimostrino praticamente come si possa vivere quasi normalmente anche se privi della vista. Ritiene necessario sorvegliare da vicino il nuovo cieco nel primo periodo detto di confusione fino a quando nei lunghi riposi non cominci ad affacciarsi il ragionamento e la rassegnazione per la quale può essere molto giovevole un sentimento religioso fortemente nutrito. Passa poi a parlare della preparazione morale del cieco e delle norme che debbono rigorosamente rispettare le persone che visitano od avvicinano i ciechi dal modo come si deve sviluppare il senso muscolare, quello di orientamento, quello dell'attenzione. Dimostra i vantaggi della rieducazione alla lettura ed alla scrittura con i metodi propri dei ciechi che li rimette a contatto col mondo di veggenti e permette loro di costruire delle ricche biblioteche per i ciechi.

Enumera le professioni alle quali potranno dedicarsi i nostri eroi ciechi sia soldati, sia ufficiali, e la necessità di una vasta e svariata educazione complementare. L'ora si sofferma ad enumerare le cause per le quali non tutti i feriti possono essere educati ed accenna ai successi già ottenuti in questo primo periodo di educazione specialmente nella professione della legatoria dattilografia — ed impagliatura di sedie — Dimostra i grandi vantaggi di un guadagno complementare alla pensione che viene concessa dal Governo e la necessità di dare incremento ai laboratori ed ai patronati per i ciechi che fioriscono in varie parti d'Italia e specialmente qui in Roma. Dopo aver accennato all'opera svolta dal Comitato Romano manda un caldo ringraziamento al Principe Aldobrandini che con la concessione della sua villa ha facilitato l'opera del Comitato stesso; ed uno al Patronato Romano ed al Laboratorio Romano che con le sue maestranze ha reso attuabile rapidamente il programma della rieducazione professionale. Descrive poi i tipi più interessanti dei soldati ciechi raccolti a Villa Aldobrandini e rivolge loro un riconoscente pensiero.

Con interessantissime proiezioni dove si osserva il campo della educazione dei ciechi si chiude la conferenza.

L'oratore alla fine è molto applaudito.

Tra i presenti notiamo: il comm. Enea Cavalieri, il gen. Gazzano, il col. Cesari Condalonieri della Croce di Malta, il conte S. Martino di Valperga, il prof. Giudiceandrea, il prof. Amante, il magg. prof. Bernacchi, il prof. Luigi Nina, il comm. Bargoni, il comm. Boncivenga, il dott. Galassi, il dott. Polacco con una rappr. di soldati ciechi di Villa Aldobrandini, il prof. Dalla Vedova, il prof. Loriga, l'avv. Giacolini, il prof. Emiliani, il prof. Ranelletti, il prof. Carosai e numerose ed eleganti signore e signorine.

Alla Camera del Lavoro. — Ieri sera si è riunita la Commissione direttiva della Camera del lavoro. Sono presenti Sabbatini, Mencini, Moglioni, Bonelli Buschi, Zambardi, Galassini. Assiste Monici.

In unione ai comitati dei tramvieri urbani e municipali si esamina la complessa questione riferentesi all'indennità del caro viveri. Si stabilisce di convocarsi per stasera alle ore 19 onde decidere sulla linea di condotta da seguire. Stamane una Commissione mista accompagnata da Monici si recherà dall'assessore del tecnologico Giovenale.

Si approva di lanciare un appello al proletariato intorno ai problemi urgenti che interessano la classe lavoratrice.

La C. D. discutendo in merito al caro viveri, stabilisce in uniformità alle ultime decisioni dettate dal Consiglio generale, d'invitare tutte le organizzazioni aderenti interessandole affinchè continuino ad agitare la questione caro viveri.

Si delegano Buschi, Moglioni, ad esaminare l'andamento del Consorzio Laziale di assistenza ai lavoratori.

Monici e Buschi riferiscono in merito alle trattative iniziate con le autorità municipali per quanto riguarda i verniciatori di carrozze e con l'avv. Mosina segretario della sotto-Commissione per i lavori nel Monumento a V. E. II, per quanto riguarda gli stuccatori.

La C. D. discute a lungo del servizio tramviario il quale dopo lo scoppio della guerra, ha accentuato le sue deficienze in ogni lato e soprattutto nel numero delle vetture e delle distanze per cui la popolazione deve attendere parecchio tempo prima di servirsi del tram ed è costretta ad affollare le piattaforme contrariamente alle disposizioni prefettizie.

Infine si prendono altre deliberazioni di minore importanza.

Premiazione catechistica. — La Commissione Diocesana per il Catechismo comunica:

Domenica 23 gennaio alle ore 3,30 pom. nella Ven. chiesa di S. Maria del Pianto avrà luogo la distribuzione dei premi alle giovanette che hanno partecipato alle varie gare catechistiche. L'ingresso è in via S. Maria dei Calderari (via Arenula).

Al Pantheon. — Ieri nel pomeriggio una cinquantina di soldati inglesi di passaggio, guidati da due loro ufficiali e accompagnati da un ufficiale italiano, si sono recati al Pantheon, ove erano stati riservati da una rappresentanza dei Veterani.

I soldati dopo avere reso omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, hanno apposto la firma ai registri dei visitatori.

Assoc. radicale romana. — L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Radicale Romana è convocata nei nuovi locali di via Monterone, n. 22, p. p. per lunedì 24 alle ore 21 precise, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo;
2. Proposte circa i soci Mario Chiaravigilo e N. Massimo Fovel.

Il carbone per le cucine economiche. — La Società Anglo-Romana ha voluto usare una grande agevolezza al Comitato per l'Organizzazione Civile somministrando il carbone per le cucine economiche ad un prezzo inferiore di L. 40 a quello in corso per ogni tonnellata.

Di fronte al rincaro enorme del carbone, il Comitato stesso era preoccupato per la sua azienda delle cucine nella quale ogni minimo inasprimento di prezzi grandemente si risente, essendo come tutti sanno, fissata per i consumatori una tariffa, che copre soltanto le spese vive.

Con questo atto della Società, che il Comitato segnala al pubblico, l'andamento dell'opera, che tanto favore ha incontrato, non risente alcun danno.

Alla sala Minerva. — Il consueto giovedì per i figli dei richiamati alla sala Minerva, riuscì anche ieri affollato di bambini.

Si rappresentò una *film istruttiva* «Come lavorano le api».

Poi la signorina Amilda Pons raccontò ai suoi diletti piccoli la storia di Pietro Pan, mentre i diapositivi si disegnavano sullo schermo. Per ultimo il burattinaio esilarò il minuscolo uditorio con le gesta di Fagiolino il quale, ingannato da Brighella, si vendica a suon di legnate.

Lo spettacolo così bene organizzato, divertì molto i bambini.

Morte dell'avv. Carlo Podrecca. — Ieri, assistito amorosamente dai figli on. Guido, cav. Vittorio, dalla figlia e dalle loro famiglie, è mancato ai vivi l'avv. Carlo Podrecca, simpatica e nobile figura di artista e patriotta.

Nato a Cividale nel 1839 da famiglia originaria di quegli Slavi del Friuli che da secoli avevano sposato la causa veneta e poi l'italiana, si arruolò volontario nelle file garibaldine e nell'esercito regolare, combattè nelle campagne del 1859-60-61. Fu esule politico con altri fratelli in Piemonte, in Lombardia, dove laureatosi in legge si unì in matrimonio con la figlia dello scultore Galli di Milano. Rimpatriato nel 1866, oltre che valoroso giurista fu giornalista, collaboratore letterario del *Fanfulla* e del *Don Chisciotte* e di vari giornali veneti, storico tra i primissimi e più acuti della *Slavia*, ch'egli battezzò italiana e delle regioni friulane di quà e di là dell'Isonzo. Cultore appassionato delle glorie friulane ne celebrò i fasti con vari volumi e con originali iniziative. Così ideò – in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia – l'illuminazione della cerchia alpina dall'altipiano Carsico alla Carnia, affratellando in una stessa luce le popolazioni italiane redente ed irredente.

La perdita di Carlo Podrecca è un lutto pel giornalismo e per l'arte.

I funerali avranno luogo oggi – venerdì alle ore 14 partendo da via Boezio 6.

L'Ass. Cattolica art. operaia. — Riproducendo un comunicato, pervenutoci, stampammo che per disposizioni del nuovo presidente generale dell'Associazione Cattolica Artistica Operaria, comm. Pio Folchi, sarebbero state soppresse le tradizionali recite della Sezione filodrammatica.

La notizia non è esatta, poichè la Sezione filodrammatica continuerà come prima le rappresentazioni, il cui introito per il corrente anno sarà devoluto a beneficio delle famiglie bisognose dei soci chiamati alle armi.

Per l'equo trattamento dei ferrovieri. — La Commissione per l'equo trattamento, presieduta dall'on. De Viti, ha compiuto i lavori relativi alla compilazione dei regolamenti e degli organici di tutte le aziende ferroviarie e tramviarie, meno di alcune di recente aperte all'esercizio.

La commissione stessa si sta ora occupando dei ricorsi prodotti dal personale per quanto riguarda l'assegnazione nei vari organici e circa l'applicazione degli organici da parte delle società. E' stato ultimato un regolamento tipo per le casse di soccorso per i casi di malattia del personale tramviario e ferroviario.

Agli studenti universitari. — Il Rettore della Università, prof. Tonelli, comunica:

«Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che gli studenti militari, che eventualmente fossero stati testè riformati dal servizio per causa di salute o che fossero in temporaneo congedo, possano sostenere esami.

S'invitano pertanto gli studenti che si trovano nelle indicate condizioni e che volessero sostenere esami, a presentare subito regolare domanda».

Un ufficio notizie per le famiglie dei militari è posto nella Galleria Sciarra, n. 2 ed è aperto tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18; escluso il pomeriggio della domenica.

I facchini della stazione. — Il personale di facchinaggio della stazione di Roma-Termini è convocato per oggi nei locali della Camera del lavoro, in due turni e cioè alle ore 15 ed alle ore 19.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno.

1° Costituzione della lega; 2° Rapporti con le ferrovie di Stato.

La seduta sarà presieduta da Monici.

I facchini del mercato. — L'assemblea di lavoro presieduta da Monici discusse il bilancio sociale dal 16 ottobre al 19 gennaio, da cui risultò in cassa lire 263,36. L'assemblea approvò la nomina dei soci Cecilia Pietro, Barinelli Amedeo e Liani Antonio.

Per le questioni riguardanti le facette e gli avventizi si riconfermarono, dopo una discussione a cui parteciparono Mascemi, Cecilia, Bragaglia, i precedenti criteri.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-17 — Amm.ne 12-36

Altri arresti per l'officina «Malato». — Narrammo l'arresto avvenuto alcuni giorni fa di tal Augusto Malato di Catania, il quale aveva ottenuto dal Ministero della Guerra il permesso di aprire una officina per la costruzione dei proiettili in via Casilina 21.

L'avvocato fiscale Argenti, ed il tenente dei carabinieri Stepa, comandante la tenenza di Porta Pia, vollero accertare se i lavoranti, che il Malato aveva assunto in servizio fossero realmente meccanici, ma dalle indagini risultò che il Malato, al quale il Ministero aveva dovuto togliere l'autorizzazione per la fabbricazione dei proiettili perchè deficienti, aveva assunto in qualità di meccanici dei giovani che volevano sottrarsi al servizio militare.

In seguito a tali indagini l'avvocato fiscale Argenti spiccò altri mandati di cattura e ieri i carabinieri arrestarono i fratelli del Malato a nome Giuseppe di a. 34 e Luigi di a. 28, abitanti al Viale Principessa Margherita 340, il direttore della fabbrica Costantino Bruni di a. 40 ab. in v. Ferruccio 10, tenente di complemento di artiglieria ed i seguenti lavoranti.

Giuseppe Sostena, di 33 anni, da Civitella d'Agliano, abitante in via di S. Giovanni in Laterano n. 83 – Enrico Calandra, di Alessandro, di anni 34 romano, abitante in via di S. Giovanni in Laterano n. 132 – Luigi Iannicelli, di 32 anni, da Canicattì (Sicilia) abitante in via Casilina n. 41-A – Emilio Tagliaccozzi, di 24 anni da Palestrina, abitante in via Campobasso numero 13 – Americo Cinti, di 20 anni, romano, abitante

in via Ferruccio n. 30 – Salvatore Vinci, di 26 anni, da Augusta, abitante in via Fondo n. 7 – Ignazio Isaia, di 22 anni, da Catania, abitante in via Ferruccio n. 10 – Michelangelo Puglisi, di 36 anni, di Catania, abitante in v. Leonardo da Vinci n. 27 – Giovanni Maselli di 30 anni, romano, abitante in v. dei Serpenti n. 111 – Cesare Comini, di 36 anni, da Norcia abitante in via Leone IV n. 38 – Arturo Marzana di 39 anni da Parma, abitante in via della Vite n. 62 – Salvatore Armino, di 30 anni, da Canicattì (Sicilia), abitante in via Casilina n. 23 – Luigi Cerullo, di 30 anni, da Catanzaro.

Le indagini, continuano; e non è improbabile che l'avv. Argenti spicchi altri mandati di cattura.

Arresto di falsari. — Alla autorità di P.S. era stato riferito che al vicolo di S. Costanza, presso la Basilica di S. Agnese, in via Nomentana, il lustrascarpe Antonio Mosca di a. 71, con la complicità di alcuni individui, fabbricava delle monete false da 1 e due lire.

I funzionari della squadra investigatrice, accertata la verità della denunzia, iniziarono le indagini le quali portarono la scorsa notte all'arresto del falsario e dei complici.

Così dopo la mezzanotte, funzionari ed agenti irruppero nella casa del Mosca, che dichiararono in arresto, arrestando pure il di lui genero Alberto Leoni di a. 26, e tal Goffredo Fessacci, di a. 26 ab. in via Augusto Valenzani 16.

Eseguita una perquisizione, furono sequestrate monete da 2 ed una lira, e gli utensili per la fabbricazione.

Ingente furto. — Una ben dolorosa sorpresa ebbe la signora Laura Alberti vedova Hevord di 47 anni da Smirne, rientrando nella sua camera al quarto piano dello stabile in Piazza Barberini e precisamente nei locali occupati dalla pensione Schmid.

La signora Alberti, adunque, rientrando nella propria camera, che occupava da circa un mese, costatò che da un baule era stato vuotato un piccolo scrigno dorato, stile impero, nel quale teneva le proprie gioie del complessivo valore di 10,000 lire.

Denunziò il furto ingente al Commissariato del Castro Pretorio, ed il delegato Di Guglielmo sulla scorta dei connotati forniti dalla signora Alberti e dal direttore della pensione ricerca attivamente quattro individui, che in questi ultimi tempi, hanno dimorato nella pensione, e che sono scomparsi quasi simultaneamente.

Alla ricerca degli autori dell'ingente furto il Questore comm. Castaldi ha interessato il delegato D'Alena della squadra investigatrice.

Tentato suicidio. — Ezio Giannino di a. 18 ab. al Lungo Tevere Testaccio 114, ieri per dispiaceri d'amore attentò alla propria vita ingoiando dell'inchiostro.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Per dispiaceri amorosi, certa Videlma Tumbari, di a. 16, nella propria abitazione in via del Pigneto 13, ingoiò della varecchina; accompagnata all'osp. di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— La domestica presso la famiglia dei sigg. Sacchia, ab. in via Sicilia 196, certa Vincenza Palombo di a. 15, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando della varecchina. Accompagnata al Policlinico dal sig. David Sacchia fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Suicidio. — Alla guardia di P. S. Salomo, del Commissariato di Campo Marzio di servizio in via Ferdinando di Savoia, si presentarono certi Giulio Mancelli, di a. 14, ab. in via Flaminia 19, ed Orlando Senesi, 33, ab. al viale Aventino 6, dichiarandogli di aver veduto una sconosciuta, indossante una camicetta bianca, scavalcare la balaustra del ponte del Risorgimento, cadere nelle acque del Tevere e scomparire travolta dalla corrente. La guardia recatasi sul Ponte, non rinvenne nulla appartenente alla suicida e denunziò poscia l'accaduto alla Delegazione di P. S. del Quartiere Flaminio.

Arresti — Gli agenti di P. S. del Commissariato di Trastevere arrestarono la scorsa notte presso la Parrocchietta il pregiudicato Gaudenzio Mandocchi di a. 40, ricercato perchè contravventore alle ammonizioni ed al foglio di via.

— Dal delegato sig. Cesare e dagli agenti di P. S. del Commissariato di Campo Marzio è stata arrestata nella propria abitazione in via del Babuino 76 p. 3°, certa Raffaella Forlone ved. Di Volpe di a. 42. L'arrestata è stata tradotta alle Mantellate e deferita alla 2ª Procura per lenocinio.

Investimenti. — Ezio Accorsi di a. 36 ab. in via Testa Spaccata, transitando per via dell'Umiltà fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando la frattura della base del cranio e grave commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Giacomo è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Ferimenti. — Il terrazziere Nicola Crisanti di a. 48, ab. al vicolo del Babuccio 39, mentre lavorava nel costruendo palazzo del Ministero della Marina in via Flaminia, per futili motivi venne a lite con il compagno di lavoro Pasquale Orlandi e da questi ferito alla testa con una bastonata. All'osp. di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10 s. c.

— Quattro studenti attraversando il piazzale del Colosseo, furono fatti segno a colpi di sassi lanciati da alcuni ragazzi. Nacque così una sassaiola e sembra che un sasso colpisse lievemente un carrettiere che di là transitava guidando il suo carro. L'uomo afferrato un bastone, rincorse gli studenti e raggiuntone uno, certo Luigi Perlini di a. 16, ab. in via Brescia 15 lo ferì alla testa con una bastonata. Il ferito, dai sanitari di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 10 s. c.

Disgrazie! — Agostino Gigli di a. 17, ab. in v. Mura Latine 269, tipografo, in via del Bufalo, nella tipografia del *Corriere d'Italia* mentre metteva un foglio di carta sul cilindro impressore di una macchina in piano, fu preso alla mano sinistra dagli ingranaggi, e riportò una ferita giudicata guaribile in 30 giorni all'Ospedale di S. Giacomo.

— In via dell'Umiltà, un ciclista, rimasto sconosciuto, investì il commesso Ezio Accorsi di a. 36, il quale riportò la frattura della base del cranio e grave commozione cerebrale.

All'Ospedale di S. Giacomo fu giudicato in pericolo di vita.

— Giovanna Bucci di a. 46 ab. in via dei Chiavari 10, transitando per piazza San Salvatore in Campo scivolò e cadde, fratturandosi la gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in g. 60 s. c.

Il carrettiere Sante Camerini di a. 46 ab. in via Ferruccio 20, transitando con il proprio carro sul piazzale del Castro Pretorio cadde a terra fratturandosi l'omero destro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 60 s. c.

— Maria Gisti di a. 45 venditrice di giornali, nella propria abitazione in via degli Avignonesi 26 cadde riportando contusioni multiple e commozione cerebrale. A S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— In via Goito angolo via Venti Settembre, mentre il fattorino del tramw della S. R. T. O. Stefano Mastrorocco di a. 51, ab. in via del Crocifisso 141 rimetteva il trolley alla vettura n. 425 della linea 8, divergente verso la ferrovia, fu urtato dall'altra vettura sopraggiungente n. 454 della linea 7-10 condotta da Felice Carosi di a. 29, ab. alle Case tramvieri in via Monza 5. Nell'urto il Mastrorocco riportò contusioni al ginocchio sinistro che dai sanitari del Policlinico furono giudicate guaribili in g. 12 s. c.

Il Carosi tratto in arresto fu rilasciato perchè da indagini eseguite dagli agenti di P. S. risultò non esser colpa nell'investimento avendo la vettura sfittato.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » ROMA

TEATRI DI ROMA

LA SECONDA DI « MADAMA BUTTERFLY » AL « COSTANZI »

Col concorso di un pubblico elegantissimo si ebbe ieri la seconda rappresentazione di *Madama Butterfly* ed ancora una volta gli onori della serata spettarono alla signora Giuseppina Baldassarre, che dello spartito pucciniano è protagonista eccezionale.

Rare volte un'artista ha potuto tanto efficacemente riprodurre una figura, animarla di un più vigoroso alito di vita, così da trarci fuori d'ogni finzione scenica, e farci dimenticare quell'inevitabile convenzionalismo ch'è, più o meno palese, in ogni forma di teatro.

Ell'è una grande interprete; ell'è l'interprete per eccellenza. S'ella sorride il pubblico sorride con lei; piange, e una commozione subita corre per l'uditorio.

Interpretazione, codesta fatta di profondità e di delizioni nonnulla, per le quale l'artista ci si rivela sempre presente a sè stessa e alla sua fatica d'arte; incommensurabilmente geniale, squisita in ogni gesto in ogni atteggiamento della piccola persona armoniosa, nel mutevole e rapido gioco del viso e degli occhi, ove, come in uno specchio, sembrano volta a volta riflettersi i più riposti moti dell'anima.

Grandi, indimenticabili feste s'ebbe ieri sera la signora Baldassarre; e poi che in lei l'attrice si completa mirabilmente con la cantante elettissima, non sarebbe facile dire in quale parte dell'opera ella emerse maggiormente. Ci accontenteremo di notare che dal principio alla fine fu ammirata ed applaudita.

Aureliano Pertile, tenore di grandi mezzi, cantò l'intera parte con commosso sentimento, meritando spontanee e calorose accoglienze.

Assai applaudito fu anche l'egregio m. Vitale, che espose la partitura con una finezza incomparabile facendone risaltare ogni bellezza.

— Questa sera, fuori abb., un'altra graditissima replica di *Boris Godounow*, e domani addio della sig. Ester Mazzoleni con l'ultima de *La forza del destino.*

***

— In occasione dello spettacolo in onore di Ester Mazzoleni, che è di Sebenico, gli emigrati dalmati avevano raccolto una somma per offrirle un mazzo di fiori; per desiderio della eletta artista essa fu invece devoluta alla Croce Rossa. L'atto generoso ha provocato la seguente nobile lettera del Conte della Somaglia:

« *Gent.ma Sig. Ester Mazzoleni – Teatro Costanzi – Roma.*

Sono lieto comunicare alla S. V. che gli emigrati Dalmati residenti in Roma con pensiero gentile hanno offerto oggi alla Croce Rossa un'oblazione di lire 110.50 somma che era stata fra essi raccolta per presentare a Lei un mazzo di fiori in occasione della sua serata d'onore di questa sera al Teatro *Costanzi*. Sono certo, che tale atto filantropico e di profondo patriottismo dei suoi conterranei Le riuscirà molto gradito e prego la S. V. di volersi rendere interprete presso di essi dei sensi della gratitudine di questa Associazione.

Accolga le espressioni della mia particolare osservanza.

Firmato: Il Presidente dell'Associazione: *G. Della Somaglia* ».

Quirino. — La delicata operetta del m. Messager *Les p'tites Michù* ebbe ier sera il consueto successo. Stasera per aderire alle innumerevoli richieste 59ª replica della brillantissima operetta *Cinema-star*, il maggior successo operettistico dell'anno.

Quanto prima *I castelli in aria*, la nuova operetta del m. Kerker che la Compagnia Caracciolo-Scognamiglio-Caramba presenterà in una edizione magnifica.

Valle. — Stasera riposo e domani ultima replica del *Luigi XI*.

Nazionale. — La Compagnia Zacconelli-Lombardo volendo ottenere la massima perfezione nell'allestimento delle *Cinque parti del mondo*, fa riposo anche oggi: la prima rappresentazione viene così rinviata a domani, sabato.

Sinea. — Rammentiamo che stasera Ferruccio Benini interpreterà *El segreto de Pulcinella*, la geniale commedia di Pierre Wolff: l'autore assisterà alla rappresentazione.

Morgana. — Festeggiatissimo Musco e i suoi compagni ieri nei *Ficicchia*.

— Stasera la commedia di Martoglio *Tutto 'u munnu è paisi*: il Musco — diceasi — ne sia protagonista inarrivabile e le notevoli modificazioni apportate dall'autore al suo lavoro, le rendono quasi una novità.

Metastasio. — Il cav. Gastone Monaldi dà stasera il suo spettacolo d'onore con *Anime perse*: gli infiniti ammiratori del popolare attore non mancheranno certo di intervenire e fargli le più calorose dimostrazioni di simpatia.

Orfeo. — Gli spettacoli d'oggi sono in onore del valente capocomico della compagnia: il cav. Arturo Falconi; si darà alle 18 *Al cinematografo*, alle 21.30 *L'asino di Buridano*.

Piccoli. — Ebbe grande successo ieri la commedia *La astuzia di Fapiolino*, nella quale i burattini prodigano quella irresistibile loro vivacità comica, che li rende quanto mai esilaranti. Molti applausi al fantastico ballo *I Pirati della China*, ricco di costumi e di scenari pittoreschi. Lo spettacolo così divertente si replicherà per alcuni giorni ancora.

PERZECHELLA di V. Scarpetta al MANZONI.

Vincenzino Scarpetta segue con meritata fortuna le orme paterne. E come don Eduardo fu insieme attore di singolare comicità ed autore fecondo ed inesauribile, così Vincenzino, suo figlio, raccoglie serialmente applausi in tale doppia veste.

Come attore, Vincenzino è oramai tra i beniamini del pubblico: egli ha una folla di ammiratori, che fedelmente anno per anno, lo seguono e lo applaudono nelle lunghe e fortunate stagioni.

La sua comicità è così irresistibile che il riso scoppia sano e spontaneo non appena egli appare sulla scena. Ogni suo gesto, ogni contrazione dei muscoli del suo viso, ogni sottinteso espresso con lo sguardo, scatena una tempesta d'irrefrenabile ilarità! Che dire poi della voce! E del trucco?

Vincenzino Scarpetta è attore completo, e ieri sera confermò anche le sue doti di autore. *Perzechella*, la sua nuova commedia, ha in sè tutti gli ingredienti necessari per far passare tre ore (o per esser precisi quattro) di buon umore schietto e sano.

I casi più imbrogliati, i pasticci più complicati, le sorprese più inaspettate sono ivi sapientemente combinati, e si può dire, senza esagerazione alcuna, che ogni battuta riesce a suscitare la più viva ilarità!

Narrare la trama è arduo compito, e come avviene di tutta la produzione scarpettiana, non sarebbe che un'arida enumerazione dei guai dai quali il classico *Don Felice Sciosciammocca* è bersagliato.

Nini Kalla, figlio di un ministro, fuggito dal collegio è capitato in un paesello di provincia. Tutte le autorità, con a capo il Sindaco *Nicola Carota*, sono sossopra per rintracciarlo, e ciascuno vorrebbe essere il fortunato... Il delegato per avere la sospirata nomina a commissario; il Sindaco per ottenere l'agognata Croce di cavaliere. Di qui una serie interminabile di qui pro quo divertentissimi.

Il pubblico che gremiva il teatro, pubblico invero scelto ed elegante (i palchi formavano una duplice corona di signore in eleganti *toilettes*) fece al lavoro le più liete accoglienze festeggiando tutti gli interpreti.

Tra i quali ricorderemo Vincenzino Scarpetta, inarrivabile protagonista, Maria Scarpetta, spigliata, vivacissima, Bianca De Crescenzo, l'Esposito, il Milzi, la Schioppa, il Maluri, e uno stuolo di belle giovani attrici: Titina De Filippo, Amelia Perrella elegantissima, Emilia Langella.

— Stasera e nei due spettacoli di domenica replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Boris Lodounow*, ore 21.
Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.
Sinea. — *El segreto di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni. — *Perzechella*, ore 21.
Morgana. — *Tutto 'u munnu è paisi*, ore 21.
Metastasio. — *Anime perse*, ore 21.
Orfeo. — *Al cinematografo*, ore 18; *L'asino di Buridano*, ore 21.30.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Ieri sera è ritornato da Firenze il Pres. del Consiglio on. Salandra.

Il Prestito di guerra

L'Istituto Nazionale per la mutualità agraria ha diretto alle Cattedre ambulanti ed alle associazioni mutue il seguente appello: « L'on. Luigi Luzzatti, presidente del Comitato romano costituito in Campidoglio per la propaganda a favore del prestito nazionale ha pregato il Ministro di A. I. C., di raccomandare ai dirigenti delle Cattedre ambulanti, che sono in intimo contatto coi piccoli e medi agricoltori di intraprendere, come una specie di missione, una intensa azione perchè le campagne contribuiscano più che nel passato a questo plebiscito finanziario della Nazione.

In nome di Luigi Luzzatti l'« Istituto nazionale per la mutualità agraria » vivamente prega le associazioni mutue e gli insegnanti delle Cattedre ambulanti di contribuire col più devoto zelo a questa patriottica iniziativa e prega di dare pronti riscontri con notizie sugli effetti conseguiti ».

***

Il Sottosegretario di Stato on. Chimienti, accompagnato dal suo segr. parl. avv. Cantarano partirà oggi per Lecce ove terrà domenica in quel teatro comunale una conferenza sul Prestito Nazionale.

***

Per agevolare le operazioni di sottoscrizione al Prestito Nazionale al 5% è stato dalle competenti autorità disposto che gli Istituti di credito autorizzati a raccogliere le sottoscrizioni possano tenere aperti gli sportelli anche nei giorni festivi.

Ministero Esteri

UNA COMUNICAZIONE DEL MONTENEGRO

Il Consolato generale del Montenegro ha comunicato ieri al Ministero degli Affari Esteri per ordine del signor Miuskovic, Presidente del Consiglio montenegrino, giunto mercoledì a Brindisi, che S. M. il Re del Montenegro e il suo Governo hanno rifiutato tutte le condizioni dell'Austria-Ungheria e che la lotta ha già ricominciato su tutto il fronte.

Il Re ed i figli sono ancora nel Montenegro, in mezzo alle truppe, per organizzare l'ultima difesa.

Ministero Marina

Il traffico dei principali porti del Regno.

Nel novembre 1915 approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti per una stazza complessiva di tonn. 1.349.000 che sbarcarono tonn. di merci 1.836.000.

Queste cifre sono inferiori rispettivamente a quelle del precedente ottobre di tonn. 176.000 e 345.000; la prima è anche inferiore di tonn. 11.000 e la seconda supera invece di tonn. 141.000 la cifra corrispondente del novembre 1914.

I bastimenti partiti dai suddetti porti nel novembre 1915 avevano una stazza complessiva di tonn. 1.378.000 e imbarcarono merci per tonn. 206.000 le quali cifre sono inferiori a quelle dell'ottobre precedente rispettivamente di tonn. 170.000 e 32.000 ed a quelle del novembre 1914 di tonn. 210.000 e 47.000.

Ministero Pubblica Istruzione

IL MINISTRO GRIPPO PER IL PRESTITO DI GUERRA.

La circolare diramata dal Ministro on. Grippo per invitare il personale dipendente dal Ministero della P. I. a dare opera per la migliore riuscita del terzo prestito nazionale è stata accolta con entusiasmo dai funzionari e dagli insegnanti.

Ogni giorno giungono all'on. Grippo telegrammi e comunicazioni che assicurano oltre ai contributi diretti, una larga e provvida azione di propaganda.

Tra gli altri, l'on. Marghieri, rettore della R. Università di Napoli, ha così nobilmente telegrafato all'on. Grippo.

« In armonia a nobili sentimenti espressi V. E. nel telegramma indirizzatomi in data 18 corrente ho indetto una riunione in questa Università per martedì 25 corrente intero corpo accademico professori straordinari e privati docenti nonchè Presidi e Professori Licei, Istituti tecnici allo scopo di promuovere e diffondere sottoscrizioni al patriottico prestito nazionale. Ossequi ».

I LIBRI DI TESTO NELLE SCUOLE DELLE TERRE REDENTE

Il Comitato Centrale dell'Unione Generale degli Insegnanti italiani per la guerra nella seduta del 21 dicembre u. s. espresse il voto che in tutte le scuole dei paesi redenti nell'attuale guerra venissero introdotti i libri di testo italiani in luogo di quelli austriaci, e fossero dati gratuitamente agli alunni.

Il Ministro della P. I. cui il voto fu comunicato, pur avendo ragione di credere che il Comando supremo dell'esercito avesse già provveduto nel senso desiderato, si dichiarò pronto a concorrere a così nobile opera quando fosse risultato necessario dalle informazioni, che subito chiese ad esso Comando. Ora si apprende che di fatto l'on. Grippo non si era male apposto nel ritenere che quel voto fosse stato soddisfatto.

Ecco infatti il telegramma, in data 17 corr., del comm. D'Adamo, Segretario Generale per gli Affari Civili del Comando Supremo.

« Pregiomi assicurare V. E. che voti espressi Unione generale insegnanti seduta 21 dicembre furono prevenuti da provvedimenti Comando Supremo fin dal settembre scorso, essendosi adottati scuole popolari territori occupati esclusivamente libri testo usati scuole Regno e distribuiti gratuitamente a tutti indistintamente scolari delle più che duecento classi finora riattivate ».

NELLE UNIVERSITA'

Il prof. Lamberto Ramponi è incaricato per l'anno scolastico 1915-16 dell'insegnamento di diritto civile nella R. Università di Bologna, il prof. Biondo Biondi, per la stessa disciplina nella R. Università di Catania; il prof. Giovanni Giambelli straordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Univ. di Cagliari è invece nominato col suo consenso, straordinario di analisi algebrica presso la R. Univ. di Messina, nella stessa Università è incaricato pure il prof. Concetto Marchesi dell'insegnamento di storia comparata delle letterature neo-latine; il prof. Giulio Emanuele Rizzo, ordinario di archeologia nella R. Università di Torino è trasferito, col suo consenso, alla cattedra della stessa disciplina nella R. Università di Napoli, come pure nella medesima Università sono incaricati dell'insegnamento di diritto internazionale per l'anno scolastico 1915-16 il prof. Giovanni Baviera, dell'insegnamento di pedagogia, il prof. Cesare Colucci; il prof. Luigi Franchi, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Modena è trasferito col suo consenso, alla cattedra della stessa disciplina presso la R. Università di Pavia.

Informazioni estere

RE NICOLA A SCUTARI

(S) **Parigi, 20** — Si annunzia che il Re Nicola del Montenegro rimane a Scutari per organizzare la resistenza.

CONSIGLIO DI GUERRA DEGLI ALLEATI.

Uff. da **Londra, 19.** — Il Presidente del Consiglio francese Briand, il Ministro della Marina amm. Lacaze, il Ministro dei lavori pubblici Sembat e il Capo dello Stato Maggiore francese, generale Graziani, sono giunti a Londra. Varie conferenze hanno avuto luogo stamane fra i Ministri francesi e i Dipartimenti interessati.

(S) **Londra, 20.** — Il *Daily Telegraph* dice che deve essere attribuita una considerevole importanza alla riunione della grande conferenza di ieri nella quale la Francia era largamente rappresentata.

Lo scopo della riunione era quello di raggiungere una completa unità nella condotta della guerra.

Ma vi sono pure questioni minori che era necessario discutere. Tra queste speriamo siano state comprese le modalità del blocco che l'Inghilterra ha applicato non secondo il suo modo di vedere, ma dopo consultazioni coi suoi alleati.

La Germania la quale detta le sue volontà ai suoi complici, possiede naturalmente un vantaggio sulle nazioni che agiscono di concerto; ma è una follia esagerare l'importanza del nostro svantaggio e dubitare della realtà dell'unione degli alleati.

Noi abbiamo verso i nostri alleati la stessa fiducia che essi hanno in noi.

Quanto all'attitudine che conviene all'Inghilterra essa è quella di una piena fiducia nei suoi capi i quali non mancheranno di assumere le responsabilità che loro spettano.

***

◆ (S) **Londra, 19.** Una nota ufficiosa dichiara che la visita a Londra della missione francese testè compiuta aveva per oggetto la combinazione dei colloqui iniziati a Parigi, allo scopo di assicurare il coordinamento perfetto nella continuazione della guerra.

Numerose questioni navali, militari, economiche e diplomatiche di interesse generale vennero prese in considerazione, oltre ad altre di carattere più tecnico.

Le conferenze ebbero luogo non soltanto fra i Ministri dei due Gabinetti alleati, ma anche coi rappresentanti dei vari servizi del Governo più specialmente interessati.

Le decisioni prese rimangono necessariamente segrete; ma si può affermare che l'ultima conferenza fornì una prova chiarissima della perfetta unità di vedute, della determinazione e della reciproca fiducia per la continuazione della guerra fino ad un risultato definitivo.

MOVIMENTO E PRODUZIONE DELL'ORO

La circolare di Samuel Montagu sul movimento dei metalli preziosi nel 1915 è molto interessante.

Essa attira l'attenzione su alcuni punti importanti.

Nota che la Gran Brettagna con le sue Colonie e dipendenze, tiene uno stock di oro di 124 milioni di sterline, al quale conviene aggiungere i 200 milioni di sterline della Banca di Francia, i 161 milioni della Banca di Russia, i 53 della Banca d'Italia, ossia insieme 538 milioni di sterline, ossia circa 13 miliardi e mezzo di franchi, di fronte a 322 milioni di sterline della Reichsbank e l'incognita della Banca di Austria-Ungheria, la quale non pubblica più bilanci ed aveva 51 milioni di sterline nel 1914. Gli Imperi centrali disporrebbero dunque complessivamente di 173 milioni di sterline, ossia 4325 milioni di franchi.

Nel 1915 si calcola che la produzione dell'oro sarà di 96 milioni di sterline, di cui 60 provengono dalle Colonie inglesi.

Nel 1914 esse hanno fornito 57 milioni di sterline o il 61.28 % del totale.

La circolare londinese fa rilevare che il *gold-point* è stato modificato dalle spese più elevate di trasporto e di assicurazione; l'oro è rimasto più immobile, ma a Londra il portatore di un biglietto della Banca può sempre farselo rimborsare in oro.

La situazione dell'Egitto è ritornata buonissima. Si calcola che la popolazione tesaurizzò fin ora 10 milioni di sterline di oro.

DIVIETI D'ESPORTAZIONE

(S) **Stoccolma, 20.** — Il Governo svedese ha proibito l'esportazione di pasta di carta bollita e acca fabbricata con legno.

FINANZE GERMANICHE

◆ (S) **Zurigo, 19.** Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* in un articolo sulle nuove imposte scrive: L'importo dei crediti di guerra finora approvati dal Reichstag ascende a 40 miliardi rappresentanti solo le spese immediate di guerra; vi si aggiungano gli oneri per gli invalidi e i superstiti dei morti, che, capitalizzati, importano almeno altri 20 miliardi, ed inoltre le spese di ricostituzione delle scorte dell'esercito e della flotta e le spese per la restaurazione della Prussia orientale, vi si aggiungano altre spese, interessi ed ammortamenti e si giungerà ad un importo superiore a tutto il bilancio attuale.

FRANCIA

(S) **Parigi, 20.** — Dieci ostaggi francesi scambiati fra i quali Trepont, prefetto del Nord, Noel, senatore dell'Oise, Jacomet, Procuratore generale a Douai di ritorno dalla Germania, sono arrivati iersera. Il Ministro Malvy ha dato loro il benvenuto; assistevano al ricevimento i Ministri Guesde e Dubost e numerose altre notabilità.

(S) **Parigi, 20.** — Il Consiglio di revisione ha respinto il ricorso presentato da Del Pasl, recentemente condannato a morte per spionaggio.

(S) **Parigi, 20.** — Il Cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, ha stamani assistito ad una messa solenne, nella Chiesa di Notre Dame de la Victoire, per la Francia e gli alleati. Erano presenti numerose personalità politiche e parlamentari fra cui Denys Cochin, Ministro di Stato. Il cardinale Amette ha felicitato i parlamentari che si associano alle preghiere affinchè Dio assecondi l'alto valore dei capi, e l'eroismo dei soldati ed affretti l'ora della vittoria.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York, 20.** — In seguito ad ordini ricevuti da Washington ingiungenti di far rispettare la neutralità nel modo più rigoroso, un guardiamarina di un cacciatorpediniere stazionante nel porto ha posto sotto sequestro l'apparecchio telegrafico del vapore *Espagne* poco dopo il suo arrivo. E' questa la prima volta che viene presa una simile misura contro una nave che trasporta regolarmente passeggeri.

Ultim'ora delle Provincie

◆ **Torino, 21,** ore 0.10 (*ermes*). — Al Teatro *Alfieri* gremito di pubblico scelto, la Compagnia Galli-Guasti, Bracci, ha rappresentato *Virginia e Paolo*, nuovissima commedia in tre atti, dei redattori della Stampa Ambrosini e Michelotti.

Due chiamate agli autori a ciascun atto contrastate però alla fine del terzo.

Il solo Michelotti si è presentato alla ribalta.

Il lavoro appartiene al genere comico-sentimentale. Si replica.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma, 19 Gennaio 1916.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1289 (art. 5) e n. D. M. 28 novembre 1914.

RENDITA DI STATO CONSOLIDATA

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	[illegible]
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
id. 3.00 % lordo	[illegible]

REDIMIBILI

	Corso medio
Buoni del Tes. quinquen. con scad. al 1 aprile 1917	[illegible]
» » » » » 1 ottobre 1917	[illegible]
» » » » » 1 aprile 1918	97.00
» » » » » 1 ottobre 1918	97.71
» » » » » 1 aprile 1919	[illegible]
» » » » » 1 ottobre 1919	[illegible]
» » » » » 1 ottobre 1920	[illegible]
Prestito Nazionale 4 ½ % netto	[illegible]
Prestito Nazionale 4 ½ % (2°)	[illegible]
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª)	[illegible]
id. 3 % netto redimibili	[illegible]
id. 3 % del prestito Blount 1866	[illegible]
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	[illegible]
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—.—
id. 3 % della Ferrovia del Tirreno	[illegible]
id. 3 % id. Maremmana	[illegible]
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	[illegible]
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	[illegible]
id. 3 % id. id. C. D. D.	[illegible]
id. 3 % della Ferrovia Centrale Toscana	[illegible]
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	[illegible]
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno e sono di prodotto annuo)	—.—
Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo, Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—.—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

	Corso medio
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	[illegible]
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	[illegible]
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	—.—
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	—.—
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	—.—
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	[illegible]

CARTELLE FONDIARIE

	Corso medio
Cartelle del Banco di Sicilia 4 %	—.—
id. id. 3.75 %	—.—
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	[illegible]
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	[illegible]
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	[illegible]
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	[illegible]
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	[illegible]
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	—.—
id. id. id. id. 4 %	[illegible]
id. id. id. id. 3½ %	[illegible]
id. 4 % id. di Roma	—.—
id. 5 % id. di Genova	—.—
id. 4 % id. di Genova	—.—
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	—.—
id. 4 % id. Udine Pontebba	—.—
id. 3 % id. Lecco, Patate	—.—

***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 gennaio, a lire 124.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 gennaio a tutto il 23 gennaio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 126.20.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 20 gennaio 1916.

Il Ministero del Tesoro, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 gennaio 1916 da valere per il giorno 20 gennaio 1916.

Parigi	113.69
Londra	31.78 ½
Svizzera	129.44
New-York	6.66 ½
Buenos Aires	2.83
Lire oro	126.00 ½

BORSA DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*)

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 20 gennaio 1916)

Piazze	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	113.25	113.75	113.50	114.—
Londra	31.70	31.82	31.75	31.87
Svizzera	129.—	129.50	129.25	129.75
New York	6.62	6.67	6.64	6.69
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	124.—		126.—	

BORSA DI PARIGI

		19	20
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.90	62.60
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	89.75	—.—
Rendita Argentina 1896	»	74.—	74.—
Rendita Egiziana 4% unificata	»	—.—	78.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	89.30	89.25
Portoghese nuovo	»	—.—	58.—
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	81.30	81.30
Rendita russa 5 % 1909	»	—.—	73.50 ex
Banca di Francia	»	4485.—	4485.—
Banca di Parigi	»	845.—	—.—
Credito Fondiario	»	622.—	—.—
Crédit Lyonnais	»	990.—	995.—
Andalouse	»	320.—	318.—
Obblig. Lombarde antiche	»	171.50	172.—
Nord Espagne	»	410.—	410.—
Saragossa	»	409.—	407.—
Rio Tinto	»	1582.—	1585.—
Chartered	»	14.—	—.—
De Beers	»	302.50	304.—
Ferreira Deep	»	44.—	44.50
Geduld	»	61.—	—.—
Gold Fields	»	31.—	36.50
Randfontein	»	—.—	17.50
Rand Mines	»	112.50	112.50
Prestito francese 5 % liberato		88.65	88.60
» » » non liberato		86.80	86.65

Cambio su Italia fr. 88.60 a 88.80 – 87.80 a 88.80

Chèques su Londra fr. 27.96.5 27.98.5 – 27.96.5 27.98.5

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra, 20.** Prestito francese 84 ½ – Consolidati 59 – Spagnuolo esterna 77 ¼ – Giapponese 67 7/8 – Venezuela 50 ½ – Marconi 1 31/32 – Argento fine 26 15/16 – Rame 87 3/4 – Versato alla Banca d'Inghilterra st. 8000. Ritirato 424.000.

◆ (S) **Londra, 20.** Cambio su Italia 28.24 – Chèques 31.81 – Cambio su Parigi 28.24 – Chèques 27.91 ½.

◆ (S) **Madrid, 20.** Cambio su Parigi 90.00.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Avvisi economici - Vedi tariffa

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (est.). Anno L. 30 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 21.50 | Stati dell'Unione (est.). . . . . Anno L. 40.—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedita ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 19 — Telefono 19-84.
Tariffa: 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico industriale (Via Francesco Crispi 36) dalle 10 alle 14.
id. dei Gessi (Via Marmorata dalle 14 alle 17.
id. - Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Sculture Antiche (Corso Vittorio Emanuele 276) dalle 10 alle 15.
id. - S. Pancrazio (Via S. Pancrazio) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe di S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (Piazzale del Colosseo).
id. - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

MUSEI. - Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle ore 10 alle 15.
id. - Etrusco Borgia Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 15.
id. - Fotoinciso - Scultura, dalle 10 alle 15.
id. - Sacre Grotte dalle 9 alle 11.
GALLERIE. - Borghese (Via Flaminia) dalle 10 alle 15.
id. - Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
GALLERIE. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. - Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle ore 10 alle 17.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
FORO ROMANO - Piazzale del Foro Romano - dalle 9 al tramonto.
id. - Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del mosaico (Via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. - Tassiano (Salita di S. Onofrio 5) dalle 9 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.50	7.50	9.55	12.50	14.15	18.20
					15.—	19.50	22.10
Pisa-Genova	1.55	8.25		12.35	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.55	14.55	18.35	22.50	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.05	16.5	20.20c	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				16.10			
Castellammare A.	6.5 c)	8.5	13.—	18.30c	19.50		
[illegible]							
[illegible]			10.5		feriale		
Frascati	8.10	13.10		16.05	20.15	21.05	festivo
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri				20.20	feriale	21.20	festivo
Fiumicino	8.45		7.50	12.35	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.30			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.45	6.20		12.—	14.30	[illegible]
				20.20	22.15	23.50	
Torino-Pisa	1.—	4.30	8.30		15.40	19.30	21.30
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.45b	14.20	19.05	23.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.25	16.40	18.9	21.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		9.20					
Castellammare A.			8.20c	[illegible]	18.—	20.15	23.45
Grosseto		14.20					
Tivoli		7.50					
Civitavecchia	4.—	11.30			feriale		
Frascati	7.25	9.00	14.55		20.05	21.40	festivo
Terracina-Velletri		9.30		16.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.30	16.40	21.25	21.25d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	16.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term.) per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.30 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.53 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.30 — 8.30 — 10.30 — 11.30 — 13.30 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.30 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.50 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*; limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.35 — 8.36 — 8.53 — 9.57 — 10.50 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Partenza da Roma 5.6 — 8. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 15.40 — 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60.000.000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 11.000.000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000

"ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato
da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

Tramway Roma-Tivoli

	Mattina					
Roma	—.—	6.—	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. K. 15	—.—	6.40	7.19	—.—	12.46	19.9
Bagni	—.—	—.—	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	—.—	—.—	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	—.—	—.—	8.4	10.52	13.37	19.54
	Mattutinale					Festivo
Tivoli	—.—	7.10	10.20	13.5	16.35	—.—
V. Adriana	—.—	7.22	10.36	13.10	16.48	—.—
Bagni	—.—	7.38	10.52	13.32	17.1	—.—
Scamb. K. 15	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	—.—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	—.—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.30.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 12.56 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.21 - 18.35
Arrivi a Roma 9.41 - 13.5 - 18.41 - 21.25.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

Formato			Anno	Semestre	Trimestre	Mese
4°	Cm.	6×30×60	L. 15—	L. 10—	L. 6—	L. 3—
3°	»	15×30×60	» 21—	» 13—	» 7—	» 4—
2°	»	25×45×60	» 40—	» 28—	» 15—	» 9—
1°	»	45×60×60	» 80—	» [illegible]	» 33—	» 18—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

Grande locale di sicurezza per custodia di titoli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 16.30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori, - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 2 ½ % - 3 ¾ % - BUONI FRUTTIFERI.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile modello da tavola e da parete tutto di ottone con riflettorino e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.50.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con veleria L. 8.00.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigi, sospensioni, lanterne, plafoniere a prezzi delle più assoluta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA Via Firenze N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' Istituto il più completo per le cure fisiche.

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le *Pillole Latinate Vigna* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio migliore; le persone più rispettabili sono guarite con le cure *Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si ottiene, cibomisto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipata alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti.

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici gli Gottosi e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA
del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica Cottini di S. Stefano Belbo. Deposito presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 ciascuna bottiglia grande.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali assumerebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata nostro. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 16 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 900 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, sedici vani; viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1327

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Sig.na BIANCA COLONNESI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 22, int. 8.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma

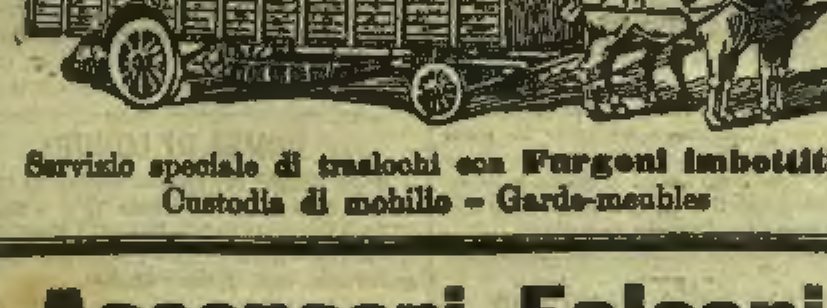
CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini Via Quattro Fontane n°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1331

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 8 1345

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 6,000,000 interamente versato
Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 80



Servizio speciale di traslochi con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero
G. FALCONI, NOVARA - STABILIMENTO FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moisescott
Via Volturno N. 58

Manifattura
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE
artistiche e comuni

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il Ferro China Rosati in casi di Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia. Fatti uso del rimedio e feci manifesto per il miglioramento della sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito. Le inferme lo trovarono di gusto gradevole e di facile tolleranza.
Roma, 15 agosto 1901
Prof. Comm. Ettore Marchiafava
già Medico Consulente di S. S. Pio X.
Deposito e Vendita presso A. Manzoni e C., H. Roberts e C. — Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915 - 1916.
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

17.a Decade - dall'11 al 20 dicembre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chilometri in eserc.	14.079 (*)	13.906 (*)	+ 173	23	23	—
Media	14.055	13.879	+ 176	23	23	
Viaggiatori	6.000.000 —	4.474.129.66	+ 1.525.870,34	6.500	6.887,06	— 387.06
Bagagli e cani	165.000 —	168.620.06	— 3.620,02	300 —	373,87	— 73,87
Merci a G. e P. V. A.	2.200.000 —	1.832.030.51	+ 367.969,49	3.500 —	3.210,16	+ 289,84
Merci a P. V.	9.549.000 —	7.433.187.47	+ 2.115.812,53	8.700	6.916,47	+ 1.783,53
TOTALE	17.914.000 —	13.907.976,70	+ 4.006.023,30	19.000 —	17.388,48	+ 1.611,52

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 dicembre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Viaggiatori	102.200.000 —	98.516.755.42	+ 3.683.244,58	70.900 —	82.067,93	— 11.161,93
Bagagli e cani	2.835.000 —	3.855.325,16	— 1.020.325,16	3.520 —	4.613,84	— 1.093,84
Merci a G. e P. V. A.	45.340.000 —	29.193.627,43	+ 16.146.372,57	45.800 —	41.329,96	+ 4.470,06
Merci a P. V.	148.414.000 —	123.076.689,51	+ 25.337.310,39	92.780 —	71.259,43	+ 21.520,57
TOTALE	298.789.000 —	254.642.397,62	+ 44.146.602,38	213.000 —	199.271,14	+ 13.728,86

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decada	1.272,39	1.000,14	+ 272,25
riassuntivo	21.258,65	18.347,31	+ 2.911,24

(*) Esclusi: la linea Cerignola Staz.-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Domodossola-Domod. Lago